

L'OSSERVATORE ROMANO

CONDIZIONI DELL'ABBONAMENTO

	ANNO	SEMESTR	TRIMEST
Roma, franco a domicilio	L. 23	L. 12	L. 6 50
Per tutta l'Italia	» 27	» 14	» 7 50
Per i paesi compresi nell'Unione postale	» 42	» 22	» 11 50
Per i paesi non compresi nell'Unione postale	» 52	» 26	» 13 50

I manoscritti pubblicati e non pubblicati non si restituiscono.

Unicuique suum

LE ASSOCIAZIONI

si ricevono in Roma, via de' Burro, Num. 145

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.



IL GIORNALE

si pubblica tutti i giorni eccettuati quelli festivi

UN NUMERO SEPARATO

Roma e fuori Centesimi DIECI.

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI & C. — Roma, via di Pietra, n. 81. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. — Milano, via della Sala, n. 16. — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalerunt

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO LEONE
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMA INIMICORUM EIUS

Roma, 17 Dicembre 1887.

BOLLETTINO POLITICO

Al nuovo ministero francese manipolato e presieduto dal signor Tirard, non è riservata, a quanto risulta dai primi indizi, una sorte troppo propizia. Dal suo primo presentarsi alla Camera esso ha veduto accolta da questa la sua dichiarazione con una freddezza che rasenta e in molti punti somiglia ad ostilità. La stampa repubblicana, salvo poche eccezioni, ha fatto eco a quella accoglienza giudicando la dichiarazione stessa in modo tutt'altro che favorevole. La prima proposta da esso presentata alla Camera quella su tre dodicesimi provvisori, che del resto più che proposta da lui poteva dirsi imposta dalle circostanze, raccolse una maggioranza che per se stessa non aveva alcun significato, ma attraverso la quale, si fecero strada alcune dichiarazioni punto rassicuranti per gabinetto, al quale non fu permesso di porre la questione di fiducia. La maggioranza della Camera infatti fece comprendere in quella occasione al signor Tirard che esso, domandando un voto a cui non potevasi rifiutare, avrebbe profittato poco convenientemente della situazione, strappandole sul medesimo una manifestazione di fiducia che la Camera stessa non intendeva dargli in alcuna guisa.

Da questi indizi potevasi facilmente arguire che una vera e propria maggioranza ministeriale, una maggioranza cioè disposta ad appoggiare in tutto e per tutto, e in tutti i suoi membri, il gabinetto, non vi era alla Camera, e che alla prima occasione esso sarebbe stato facilmente battuto. L'occasione non ha tardato a presentarsi, ed il ministro della guerra, Legerot, ha veduto, ieri, approvato, contro il suo parere e con una maggioranza di 295 voti, contro 225, un emendamento, che riduce da undici a quattro milioni il credito per l'acquisto dei foraggi militari.

Non sappiamo in qual modo sia stato preso dal Legerot questo primo insuccesso, e se desso possa avere o no conseguenze politiche. Quello che però è fuori di questione, si è che, ad ogni momento, ad ogni occasione può formarsi una maggioranza contraria a ciascun ministro e a tutto il ministero in complesso; che le occasioni non mancheranno sicuramente, e che vi è nella Camera tutta la buona disposizione per provocare nuove crisi. E poiché qualunque crisi ulteriore sarebbe adesso assolutamente e inesorabilmente priva di uscita, crediamo che le elezioni generali non siano in Francia molto lontane.

È incominciata al Reichstag germanico la discussione in prima lettura del progetto di legge militare, diretto, come è noto, ad accrescere le forze dell'esercito tedesco colla riorganizzazione della Landwehr e del Landsturm. Sembra che un tal progetto di legge non sia per incontrare nel Parlamento germanico seria opposizione, ed infatti tutti gli oratori che fin da ieri hanno preso parte alla discussione, tranne le solite eccezioni dei socialisti, si sono mostrati piuttosto favorevoli al progetto stesso, che è stato rinviato alla Commissione. Il momento, del resto, non potrebbe essere più propizio per condurre felicemente in porto una legge di questa natura. Altre volte infatti, quando si è trattato di ottenere dal Parlamento l'approvazione di qualche nuovo provvedimento militare, il governo imperiale ha cercato di ingrandire piuttosto i pericoli della situazione e le minacce di guerra. Questa volta però esso non ha avuto bisogno di far ricorso allo stesso espediente, giacché, come ha avuto occasione di dire ieri il ministro della guerra, i pericoli e le minacce della pace vengono dagli altri popoli. La Russia, con i suoi notevoli concentramenti di truppe sulla frontiera austriaca, ha ridestato d'un tratto i timori di guerra, ed i provvedimenti militari proposti dal governo imperiale di Germania hanno acquistato così un carattere di opportunità e quasi di urgenza, che altrimenti, all'indomani dell'incontro imperiale di Berlino, non avrebbero avuto.

Si è finalmente avuta una qualche dichiarazione da parte della Russia sulle recenti misure militari da essa adottate al confine, dichiarazione che se, non ha la veste ufficiale, è per lo meno abbastanza autorevole, trovandosi sulle colonne del Jour-

nal de St. Pétersbourg. Anche la Russia, ha detto l'autorevole foglio di Pietroburgo, sente il dovere di applicare nel miglior modo possibile il famoso principio del *si vis pacem para bellum*. Se a questo principio unicamente dicono di ispirarsi gli altri Stati stringendo nuove alleanze e mettendo in perfetto assetto di guerra i loro eserciti, perchè non potrà dirsi che fa altrettanto la Russia, e che essa s'ispira allo stesso concetto quando concentra sulle frontiere forze considerevoli capaci di respingere qualsiasi attacco? Per altro lo stesso foglio russo si mostra non perfettamente persuaso che l'abuso continuo di questo principio sia il mezzo più pratico per conservare la pace, e francamente crediamo che altri ancora non lo siano più di lui.

DISPACCI TELEGRAFICI
(AGENZIA STEFANI)

Pel trattato di commercio italo-franco.

Parigi, 16. — Il generale Menabrea, conferendo ieri con Flourens, si è lagnato dell'attacco aggressivo con cui la Francia risponde alle proposte pacifiche del governo italiano circa il trattato di commercio, e dichiarò che il solo modo di conciliare le opinioni dei due governi era di mandar subito a Roma un delegato con pieni poteri onde negoziare un nuovo trattato.

Flourens promise che ne avrebbe parlato in Consiglio dei ministri.

Parigi, 16. — Senato. — Guichard legge la relazione della Commissione sul progetto di legge relativo ai rapporti commerciali coll'Italia e dice che la maggioranza della Commissione, con 6 voti contro 3, opinò che prima d'impegnare una lotta, si debba dare al governo un nuovo termine per stabilire l'accordo con una nazione amica.

Il Senato delibera di discutere immediatamente il progetto di legge.

Flourens, rispondendo a vari oratori, dichiara che, se l'autorizzazione a prorogare il trattato coll'Italia fosse respinta, bisognerebbe entrare in un regime di guerra di tariffe che può essere terribile. Non si può leggermente prendere decisioni su questo punto.

Il ministro del commercio, Dauterme, rispondendo al senatore Paris, che chiedeva che fosse respinto l'articolo 1°, dice che una guerra di tariffe potrebbe essere funesta per la Francia (*Mormorio*). Il ministro soggiunge essere personalmente protezionista inveterato, ma crede che non bisogna decidersi a fare una guerra di tariffe prima di avere esauriti i mezzi di conciliazione.

Constata che gli ultimi avvenimenti di Francia ritardarono i negoziati coll'Italia. È desiderabile che si stabilisca un accordo. In ogni caso non può lanciarsi nell'ignoto.

Dopo un discorso di Pouyer-Quertier contro l'articolo 1°, Flourens ricorda che, se il governo italiano prese l'iniziativa della denuncia dell'attuale trattato, ciò avvenne perchè la Camera ed il Senato di Francia avevano invitato il governo francese a prendere una tale iniziativa. Il governo italiano non volle fare un guerra di tariffe.

Tirard appoggia pure l'articolo 1°, che è approvato con 152 voti contro 103.

Gli altri articoli e quindi l'intero progetto sono pure approvati.

Si approva poscia il progetto sui tre dodicesimi provvisori.

La legge militare in Germania.

Berlino, 16. — Reichstag. — Si procede alla discussione in prima lettura del progetto di legge militare.

Il ministro della guerra rileva l'urgente necessità di approvare i provvedimenti proposti, e riferendosi al discorso del Trono, dichiara che nè il governo tedesco, nè la nazione tedesca, minacciano la pace, ma che il pericolo viene da altri popoli. La Germania non risparmierebbe le sue forze per difendersi contro il nemico. Il ministro fa voti perchè per lunghi anni non venga il giorno in cui si debba far uso delle disposizioni del progetto, ma bisogna preparare tutto contro un empio attacco.

Tutti gli oratori che prendono parte alla discussione, tranne il deputato Bebel, appoggiano il progetto di legge, il quale è rinviato alla Commissione.

Camera francese.

Parigi, 16. — Camera. — Si discute il progetto relativo al credito di undici milioni di franchi per l'acquisto dei foraggi militari. Dopo lunga e viva discussione sul sistema di acquisto, la Camera approva con 295 voti contro 225, contrariamente all'opinione del Ministro della guerra, Legerot, un emendamento che riduce il detto credito a 4 milioni.

Domani seduta.

Gli armamenti della Russia.

Bruxelles, 17. — Il Nord, parlando della situazione, dice che la Russia non vuole la guerra e non la farà, ma rivendica pienamente il suo diritto di prendere tutte le misure necessarie per convertire in un disastro finale per l'aggressore qualunque eventuale invasione del suo territorio. La Russia

non sarebbe più una grande potenza se permettesse che le si domandi conto su ciò che crede di dover fare per la propria sicurezza.

Il Principe Imperiale.

San Remo, 16. — Il Principe di Germania ha passeggiato oggi a piedi con la Principessa ed il dottore Mackenzie.

Il principe Enrico parte oggi per incontrare il duca di Edimburgo, con cui ritornerà domani sera.

San Remo, 16. — Si annunzia che il dottor Mackenzie ripartirà domani.

Cose bulgare.

Bucarest, 16. — Informazioni particolari smentiscono la voce sparsa che fosse scoppiata una insurrezione a Sofia.

Sofia, 16. — Le notizie di modificazioni del Ministero sono infondate.

Contrariamente alle voci corse, la capitale e le provincie sono perfettamente tranquille.

Sofia, 17. — Sono assolutamente false le notizie telegrafiche da Budapest alla *Kölnische Zeitung*, poichè nessun torbido e nessun incendio ebbe luogo in Sofia e la tranquillità vi è perfetta.

Aubertin al Manicomico.

Parigi, 17. — Aubertin, autore dell'attentato contro Ferry, preso da un accesso di follia, sarà condotto oggi all'Ospizio di Sant'Anna.

Camera greca.

Atene, 17. — La Camera votò 19 progetti.

In seguito all'astensione della Opposizione dalle sedute, la sessione non si prolungherà molto. Le proposte ministeriali incontrano tutte resistenza.

Giro d'ispezione.

Verona, 16. — S. A. R. il Principe Amedeo, ossequiato alla stazione dalle autorità civili e militari, è partito alle ore 5,47 pom., per Vicenza.

Visita ufficiale.

Atene, 16. — L'ammiraglio Acton, comandante la squadra italiana, ha visitato il presidente del Consiglio e il ministro della marina.

La morte d'un contrammiraglio.

Venezia, 16. — È morto, stamane, il contrammiraglio Manolesso-Ferro.

Condanna di un deputato irlandese.

Dublino, 16. — Il deputato Sheely, arrestato il 30 novembre per discorsi sediziosi, fu condannato a tre mesi di carcere.

Quarantene.

Atene, 16. — Le provenienze dalla Sardegna sono sottoposte a cinque giorni di osservazione.

Cronaca del mare.

Buenos-Ayres, 16. — Il piroscafo *Le timbro*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Valparaiso e Callao.

Barcellona, 16. — Il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata, proseguì ieri per Genova.

Pennang, 17. — Il piroscafo *Stura*, della Navigazione generale italiana, proseguì ieri per Bombay, proveniente da Hong-Kong.

PER LA RIFORMA

Alla Riforma non vanno molto a grado le mondiali e veramente straordinarie significazioni di ossequio, che a Leone XIII si tributano in questi giorni, non solo da popoli, ma ancora da sovrani, da governi, da municipii e da corpi legislativi di potenti nazioni. Laonde, pur riconoscendo che sarebbe cosa puerile negare il fatto, procura, nondimeno, dissimulare il proprio disinganno, e si conforta col dire, che i governi, già si sa, anche se non cattolici, debbono tenere qualche conto dell'influenza esercitata dal Capo della Chiesa, ma, del resto, la forza della religione sulle moltitudini va sempre più diminuendo.

La forza della religione va sempre più diminuendo? Gran mercé, che siansi adoperate queste parole, mentre prima dicevasi del tutto morta la religione e sepolto il Papato! Ma, poi, è proprio vera quella diminuzione di forza? E si viene a dirlo in questi giorni di commovimento universale, onde da per tutto si sente l'attrattiva sovrumana di un Papa, sebbene inerme e racchiuso nel Vaticano? Noi crediamo che lo stesso articulista della *Riforma* non ne sia convinto; e, guardando trasognato il grande spettacolo e lo slancio meraviglioso di questa spontanea e imponente dimostrazione, che non trova altro riscontro nella storia e che da ogni angolo della terra onora il Sommo Padre della cristianità, debba pensare, che, lungi dal diminuire, la

forza della religione cresce di continuo, e tanto più, quanto più vi si oppongono gli odii settari. In Italia, quali arti e quali minacce non si adoperano per mettere ostacolo a queste manifestazioni di amore, e segnatamente alle petizioni de' cattolici per la piena libertà ed indipendenza del Pontefice? E nondimeno l'Italia mantiene il suo primato nella gran festa della famiglia cattolica. Disse bene chi a Leone XIII, Vicario di Cristo, applicò le parole, onde gli stessi nemici osservavano del Signore, che, non ostante i modi tenuti per opprimerlo, tutto il mondo gli corre dietro: *Ecce mundus totus post eum abit*.

Invece dunque d'illudersi sulla diminuita forza della religione, la *Riforma* farebbe meglio di dedurre, che è somma follia quella della rivoluzione, la quale vuole abbattere o rendere schiavo il Papato. Ed invece di riconoscere, ma con rammarico, gli odierni trionfi di Leone XIII, e imitare in certa guisa il grido di Giuliano: *Galileo, hai vinto*; i nostri avversari dovrebbero riserbare il dolore alla triste figura, che fanno quelli, che in Italia e in Roma stessa continuano ad osteggiare le ragioni del Pontefice. In mezzo a tanto e sì universale commovimento di fede e di affetto, essi soli, ostinati nella guerra contro il gran Papa, o schiavi, anche lor malgrado, di sette tiranne, ne restano lontani ed estranei. Fu parola, che straziava l'anima, quella del colpevole figliuolo di David: *Io non vedrò la faccia del padre mio*. E la parola che, nell'ambascia, tanti ingrati dovrebbero oggi ripetere, mirando da tutte le parti del mondo accorrere al Vaticano moltitudini, ambasciatori e principi: *Noi, figli d'una terra tanto beneficata dal Papa, solo noi non vedremo il volto del padre nostro!*

Ω.

IL GIUBILEO DEL SANTO PADRE

Il Borgomastro di Vienna dal Nunzio Pontificio

I giornali di Vienna danno relazione della visita che il borgomastro superiore di quella metropoli, Edoardo Uhl, ha fatto al Nunzio Apostolico, Monsignor Galimberti, per presentargli gli auguri della città stessa al S. Padre in occasione del Giubileo Sacerdotale.

Il borgomastro fu ricevuto alla porta del palazzo dalla Nunziatura dal cancelliere De Leonhard e condotto negli appartamenti del Nunzio da due segretari.

In brevi parole il capo del Consiglio comunale di Vienna ha fatto comprendere lo scopo della sua visita e l'incarico che il Consiglio stesso gli aveva affidato.

S. E. il Nunzio ha risposto in italiano: « Le nobili parole con cui nella sala comunale di quest'illustre città sono state

trattate degne delle imprese gloriose del Pontificato di Leone XIII, ha voluto ella, onorevole signor borgomastro, accrescere di singolare valore, venendo in persona dal rappresentante di Sua Santità a pregarlo di inviare al Santo Padre le felicitazioni che il nobile Consiglio comunale desidera. Gli siano partecipate in occasione del Suo Giubileo Sacerdotale. Al Nunzio Apostolico non poteva toccare compito più gradito e dignitoso.

« Quest'incarico è una novella prova delle alte doti che contraddistinguono il Consiglio comunale di Vienna, il quale con profonda intelligenza comprende gli sforzi ed i fatti gloriosi dell'attuale Pontefice, ed ha saputo dare delicata espressione ai suoi auguri, alle felicitazioni sue, mentre sono motivo di ammirazione per il passato, costituiscono benefici indizi per l'avvenire.

« Del Pontefice Gregorio VII disse un illustre storico tedesco, che egli additò la via, su cui avrebbero dovuto camminare i suoi successori; io per parte mia sono del convincimento che Leone XIII ha tracciata la via non solo ai suoi successori, ma a tutta intera la civile società sparsa su tutto il mondo; quella via che conduce alla vera pace, al vero progresso ed alla civiltà verace.

« In questo senso accolgo gli auguri del Consiglio comunale di Vienna. Mentre perciò mi faccio interprete dello speciale gradimento con cui il Santo Padre accoglierà gli auguri del Consiglio comunale, auguri che incontinente porterò a cognizione del Santo Padre unitamente al desiderio espresso di ricevere l'apostolica benedizione per tutta la metropoli viennese; esprimo a V. S. i miei più intimi ringraziamenti, per la visita che ella personalmente mi ha onorato come altresì per l'alto incarico affidatomi.

« In pari tempo mi permetto di aggiun-

gere l'osservazione, che, se fino ad ora costituiva motivo di orgoglio il poter dire: « *Civis Romanus sum*, » oggi si può dire con sentimento di vera soddisfazione: « *Civis Viennensis sum*. »

IL CANADÀ AL S. PADRE

Monsignor Vescovo di S. Giacinto, nel Canada, nel presentare l'obolo a nome de' suoi diocesani che rendono omaggio al Santo Padre in occasione del Suo giubileo sacerdotale, accompagnava l'offerta colle seguenti nobilissime lettere:

Il Vescovo di S. Giacinto, Canada, è lieto di deporre ai piedi della Santità Vostra, coi suoi omaggi i più affettuosi e i più riverenti, l'offerta della pietà filiale de' suoi diocesani, in occasione delle nozze d'oro sacerdotali di Vostra Beatitudine.

Con questo tributo di sincera gratitudine e d'amore tutto speciale dei figli della Chiesa di S. Giacinto, la Santità Vostra si degni aggradire l'espressione della loro venerazione più profonda e più perfettamente sentita per la sacra Sua Persona, e della loro adesione come della loro più intiera sommissione alle esortazioni ed agli insegnamenti della Cattedra Apostolica.

I vostri figli devoti di S. Giacinto amano di assicurare la Santità Vostra che essi si sono uniti di cuore e d'anima e con una inespugnabile giocondità alla preghiera che si fa in tutto il mondo cattolico, per iscagionare il Cielo di spandere le sue benedizioni e le sue grazie più preziose sul loro Beatissimo Padre, nei bei giorni del cinquantenario anniversario del suo sacerdozio, e dimandargli istantemente che questo benedetto anniversario sia la fine della lunga cattività del Vicario di Gesù Cristo, sì pregiudicevole all'interessi della Santa Chiesa, e sì umiliante per l'istituzione providenziale del Papato, al quale tuttavia le società sono debitrice della loro civiltà e di tutto ciò che le può rendere felici.

Questa grande ed amara prova della Chiesa e del suo Pontefice è perfettamente risentita, Santo Padre, dal clero e dai fedeli della diocesi di S. Giacinto, e la loro più ardente aspirazione, come la loro più fervida preghiera, si è che essa cessi al più presto, e che senza ritardo splenda quel giorno luminoso il cui il Vicario di Gesù Cristo riacquisterà la completa indipendenza di cui ha bisogno per governare la Chiesa, i cui destini gli sono affidati.

Questa gioia suprema vi sia concessa, Santo e amatissimo Padre, pel conforto e la consolazione del Vostro apostolico cuore, e in ricompensa delle cose grandi e delle opere ammirabili da Voi compiute fino dall'ordine del Vostro glorioso e per sempre memorabile Pontificato.

E questo il voto più caro del Vescovo, del Clero e dei Fedeli di San Giacinto, i quali si prostrano ai piedi della Santità Vostra, supplicandola a benedirli tutti colla Sua mano e col Suo cuore di Padre e di Dottore nella Fede, acciò siano sempre Suoi figli devoti e sottomessi, e figli della Chiesa con una fede viva e con un santo tenore di vita.

NOTERELLE POLITICHE

Pare certo che il barone Marocchetti, ministro presso la corte danese, sia destinato ad occupare il posto di ambasciatore d'Italia a Pietroburgo.

Si crede che questa prossima nomina sia stata appunto l'oggetto della conferenza che egli ebbe ieri col presidente del Consiglio.

Si assicura che l'on. Crispi si rimasto mediocemente soddisfatto delle proposte presentategli sulla riorganizzazione dei servizi del ministero degli affari esteri dai capi-divisione, ai quali era stata affidato questo incarico.

Quindi, nella intima e profonda convinzione che egli ha, di essere lui l'unico e massimo riformatore, si è messo a studiare da se stesso questo argomento, e ufficialmente si annunzia che dai suoi studi uscirà coll'anno nuovo un capolavoro di riordinamento che farà di quel dicastero un modello di ordine e di precisione.

L'ambasciatore di Francia presso il governo italiano ha avuto ordine dal suo governo d'annunziare ufficialmente al Re Umberto la elezione del signor Sadi-Carnot a Presidente della Repubblica francese. Il conte de Mouy ha già chiesto l'udienza reale che è stata fissata ai primi giorni della prossima settimana.

Iersa il rettore dell'Università di Bologna, professore Cappellini, si recò al Quirinale, per pregare il Re Umberto a volere inaugurare le feste centenarie di quell'illustre Ateneo, che avranno principio nel prossimo maggio.

Si assicura, scrive l'*Opinione*, che quanto

prima passeranno in completo armamento, nell'arsenale di Napoli, gli incrociatori torpedinieri *Tripoli* e *Folgore*, i quali, in unione ad un certo numero di torpediniere dei diversi tipi, attualmente in servizio nella regia marina, dovranno compiere una serie di esercitazioni, con cattivo tempo, durante la stagione invernale.

Queste esercitazioni avrebbero lo scopo di fornire ai nostri ingegneri navali nuovi e concludenti fatti circa le rispettive qualità nautiche di tali navi, messe l'una a confronto con l'altra, in identiche condizioni. In base ai dati così raccolti, verrebbe messa allo studio la costruzione di parecchie nuove torpediniere, costruzione che sarebbe totalmente affidata ai cantieri nazionali.

I giornali di Pest pubblicano un discorso pronunziato dal signor di Trefort, ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, in una riunione della sezione di economia politica di quell'Accademia.

Il ministro disse, fra le altre cose, che, malgrado le assicurazioni pacifiche che giungono da ogni parte, non bisogna perdere di vista che l'Austria-Ungheria si trova in presenza della democrazia parigina e del panslavismo russo.

Un dispaccio da Praga, 15 dicembre al *Temps* dice:

« I *Narodny Listy* hanno da Bucarest che il governo rumeno avrebbe intenzione di mobilitare, d'accordo coll'Austria, due corpi d'armata per concentrarli, ove ne fosse il caso, presso la frontiera russa.

« Corre voce che un importante convoglio di vagoni è stato spedito da Berlino a Bucarest ».

Il *Kalishanin*, giornale polacco, che si pubblica in Kalisch, presso la frontiera tedesca, annunzia che in questi giorni una commissione composta di ufficiali prussiani dello Stato maggiore ha ispezionato tutti i ponti del fiume Prosna, per assicurarsi della loro solidità. La commissione ha quindi percorso tutta la linea della frontiera, visitando minutamente tutti i ponti della provincia di Souvali, limitrofa alla Russia.

Gli avvenimenti in Francia e il Fremdenblatt

Nel suo articolo di fondo l'ufficioso giornale di Vienna enumera i vari periodi della crisi ministeriale. Dimostra come il nuovo presidente della repubblica abbia dovuto sulle prime lottare acerbamente per costituire il nuovo ministero. E gli uomini, che seguendo l'invito del senatore Tirard vennero al potere, non hanno il coraggio di chiedere il voto di fiducia sulla legge dei tre dodicesimi, e ciò perchè i radicali e l'estrema sinistra hanno protestato di accordare questo provvedimento indispensabile all'esistenza dello Stato, purché non sia chiesto il voto di fiducia.

Il signor Sadi-Carnot, dunque, inaugura il suo governo colla dichiarazione fattagli da quasi la metà di tutti i deputati repubblicani, che egli non è degno della loro fiducia. Tale decomposizione dei partiti si deve alla mancanza di autorità e di solidità del governo. Il presidente della repubblica ben lo conosce, ma conosce altresì che sarebbe molto più inopportuno un ministero formato da persone che non fossero a capo dei partiti dominanti nel paese.

Ad eliminare i tristi effetti della lunga crisi non si vede altro mezzo che quello delle elezioni generali.

Avvenendo queste, i francesi si troveranno di fronte a vari programmi politici, rappresentati da Ferry, Clémenceau, Boulanger, Conte di Parigi: i repubblicani moderati sperano che il successo tocchi a Ferry.

Per gli emigranti italiani

Ci scrivono da Milano:

Il giorno di Sant'Ambrogio, la cui ricorrenza fu celebrata colla consueta solennità alla Basilica Ambrosiana, ove trasse veramente immenso il concorso di ogni classe di cittadini, nel tempio di San Fedele, il Barnabita padre Tondini tenne una importante conferenza a favore della recente istituzione di Monsignor Scalabrini, Vescovo di Piacenza, di un Seminario ove verranno allevati dei sacerdoti destinati a soccorrere l'emigrazione italiana. Questa provvida istituzione, testè raccomandata con Breve del Santo Padre, è già molto bene avviata, e se ne attendono frutti eccellenti.

Il discorso del dotta padre Tondini, che per la sua lunga dimora all'estero, è in grado di conoscere assai bene la sorte degli emigranti, ha contribuito potentemente ad acquistare simpatia ed appoggio alla nascente, eminentemente cristiana istituzione.

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

L'Opinione accenna alla voce che i democratici siano sdegnati col Crispi per aver esso combattuto la proposta di legge in favore degli sbarchi a Talamone nel 1890. Quindi scrive:

« Noi non sappiamo se sia vera l'ira dei democratici cui si accenna; se fosse vera, sarebbe ingiusta come tante altre esasperazioni suscitate dalle passioni politiche.

« L'on. Crispi non può essere accusato di scarsa devozione alle tradizioni gariboldine, delle quali può, ben a ragione, onorarsi d'essere stato magna pars; ma appunto per questo merita d'essere accolto con approvazione maggiore, che se fosse stata fatta da altri, la dichiarazione sua che è ora di finirla coi materiali compensi a servizi patriottici.

« Noi siamo convinti che questo sentimento sia nella coscienza pubblica, e ciò non significa punto che sia diminuito il prestigio del patriottismo o scemata la riconoscenza verso coloro che presero parte alle battaglie della unificazione nazionale. « Ciò significa soltanto che, da troppo lungo tempo queste liquidazioni di servizi patriottici durano, e contribuiscono davvero a scemare il prestigio del sentimento patriottico ».

Se fossero nelle nostre abitudini i modi cortesi di certi liberi pensatori (come il consigliere Contreras di Napoli) avremmo spesso avuto occasione, (e l'Opinione stessa ce ne darebbe il diritto) di parlare di patria bottega. Ma queste finenze sono una privativa del gusto liberale, e noi non siamo stati educati alla stessa scuola.

— La Tribuna, accennando alle lodi esagerate che si prodigano da taluni alla relazione Boselli intorno al trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, relazione che è tutto un inno di lode per i negozianti di quel trattato, scrive:

« Si pigliano in tal modo più colombe ad una fava. Si mostra che la nostra tariffa generale è una buona cosa quando si adopera, migliore quando con essa si tratta e si minaccia, ottima quando alla conclusione viene messa da parte. Si prova che si è fatto bene a denunciare i trattati massime quello colla Francia, obbedendo in ciò all'eccitamento della Camera, come dice un giornale di questa mattina con un singolare impiego della memoria e della storia contemporanea.

« Infine si fa manifesto che, se l'Austria ha potuto concludere un trattato con noi che discutevamo colla nostra tariffa generale alla mano, la Francia poteva anch'essa fare altrettanto, e che è tutta colpa sua e suo malvolere se non vi si piega, o vi si piega di eccessiva malavoglia.

« Non si direbbe al tutto infondato il sospetto che gli uomini i quali ebbero la parte più decisiva nella compilazione delle tariffe, nella denuncia dei trattati, nella condotta dei negoziati relativi al massimo e più importante di tutti, ora che questi negoziati sono falliti e le relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia sono compromesse e non vi ha nessuno tanto animoso che guardi con sicurezza e tranquillità l'avvenire, cerchino di mettere al riparo la loro responsabilità, mostrando che, se non sono riusciti a fare il più, sono pure riusciti a fare il meno, e che ingrossandolo questo meno quanto è necessario, si può, col buon volere, far credere che esso rappresenta una ottava fatica di Ercole ».

— L'Italia di Milano ha da Roma quanto appresso:

« All'epoca del Congresso Universitario, che si tenne nell'agosto settembre nella vostra città, vi ricorderete che fu offerto ai membri del Congresso medesimo un banchetto di 70 coperti al Caffè Cova.

« Il prefetto Basile mandò in questi giorni al ministero la nota del relativo pagamento presentatagli dal cav. Chierichetti, proprietario del Caffè Cova, ed ammontante a cinquemila e settecento lire, equivalenti ad oltre ottanta lire per ogni commensale.

« Siccome ogni spesa eccedente le due mila lire deve venir registrata dalla Corte dei Conti, così, tre giorni or sono, venne mandato il decreto relativo alla Corte medesima.

« Ma il ministero nel suo decreto, anziché assegnare il detto pagamento sul fondo delle spese universitarie, lo ha assegnato sul capitolo delle spese casuali.

« Col qual fatto si viene a diminuire sempre più il fondo, già ristrettissimo, destinato a favore dei maestri e degli impiegati poveri.

« Questo fatto destò scalpore.

« Si attende ora la risposta della Corte dei Conti; e resta ad augurarsi che essa respinga il mandato, invitando il ministero a prelevare la detta spesa — come la logica vorrebbe — dal fondo universitario.

« Speriamo in una smentita, perché tutto questo è davvero enorme ».

Cronaca delle città italiane

BARI. — Leggiamo nel Corriere delle Puglie del 15:

Da ieri l'altro le autorità e i carabinieri di Barletta sono in gran movimento per la spartizione del cassiere della Banca Nazionale.

Dopo essere stato per qualche giorno agitato e cupo, il 13 corrente verso mezzanotte tornato a casa con sua moglie, usci di nuovo, e non se n'è più avuto notizia.

Era a Barletta da due mesi soltanto trasferitosi dalla sede di Catania.

NAPOLI. — Schilizzi ha comperato il Corriere del mattino per fonderlo nel suo Corriere di Napoli che uscirà per Capo d'anno.

PALERMO. — Leggiamo nella Sicilia Cattolica:

« Col più acerbo dolore deploriamo la morte dell'egregio e dotissimo giovane, il professor Stefano Vittorio Bozzo, nostro caro amico, e figlio all'illustre prof. Giuseppe, il Nestore dei letterati di Sicilia.

Da principio coltivò con maggiore slancio la poesia, ma il Can. Carini, suo grande amico, lo istradò meglio alle ricerche storiche, nelle quali dopo pochi anni diede mirabili risultati. Aveva infatti pubblicato, coi tipi del Virzi, le Ballate, bellissime e graziose poesie, ma non compose più versi, immerso tutto nello studio della storia di Sicilia.

L'ultimo diario palermitano enumera le opere del Bozzo, veramente straordinarie per numero ed importanza.

PARMA. — Scrivono all'Italia che Monsignor Miotti, Vescovo di Parma, è gravemente malato. Speriamo che la notizia non sia vera.

SAN REMO. — I giornali recano che la famiglia dell'onorevole Biancheri, presidente della Camera, avrebbe perduto quasi intero il patrimonio nel fallimento della Banca di San Remo.

Siena. — L'altra mattina al convoglio che giunge dalla Maremma alle 9,40, accadeva la rottura delle bielle ed altri guasti alla macchina.

Se il governo non provvede, un giorno o l'altro bisognerà ristabilire la diligenza di buona memoria, essendo questo il secondo fatto che si verifica in pochi giorni.

TORINO. — Il treno del tramway di Brusasco, che doveva arrivare ieri sera alle 7,55 a Torino, e quello di Poirino, che doveva arrivare alle 8,15, giunsero con 20 minuti di ritardo, in causa della nebbia troppo fitta.

VENEZIA. — L'altro ieri una straordinaria alta marea invase per varie ore la piazza San Marco e i punti più bassi della città.

Tanto nella piazza che nella piazzetta furono costruiti dei ponti provvisori per rendere possibile il transito alla riva degli Schiavoni.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre contiene:

Decreti 1° dicembre che costituiscono in sezione elettorale autonoma i comuni di Gonnessa e Domusnovas.

Relazione e decreto che determina la misura del dazio d'importazione sui semi oleosi.

Decreto 20 settembre che istituisce nella categoria furieri del corpo reali equipaggi la specialità telegrafisti, ed annessa tabella dei supplementi, premi, soprassoldi ed indennità speciali al personale telegrafico della regia marina.

Decreto 17 novembre che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune del Capoterra.

Decreti che costituiscono in sezione elettorale autonoma i comuni di Cenova, Cammino di Codroipo e Cellarengo.

Decreto 17 novembre che muta in Convitto Nazionale il r. Collegio convitto Vittorio Emanuele in Arezzo.

Tabella annessa al decreto pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 7 dicembre 1887.

NOTIZIE RELIGIOSE

18. Domenica IV del S. Avvento. Stazione a' Ss. XII Apostoli.

S. Graziano vesc. di Tours, conf.

19. Lunedì. S. Nemesio mart.

S. Fausta.

B. Urbano V papa conf.

B. Conrado da Offida.

Esposizione del Ss. Sacramento.

18. S. M. de' Miracoli al Popolo.

19. S. Gioacchino delle Paolotte ai Monti.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.

18. SS. Nome di Maria al Foro Traiano.

19. SS. Concezione in S. Lorenzo in Damaso.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 16 dicembre

La seduta è aperta alle 9 1/4 colle formalità di uso.

Prosperi si dimette da consigliere.

Torlonia dà la parola al consigliere Righetti, ma questi non è presente e allora egli stesso propone che le dimissioni di Prosperi non sieno accettate.

Il Consiglio approva.

Si prende atto delle dimissioni del consigliere Lavaggi, il quale scrive di non poter recedere dalla decisione presa.

Si annunzia una lettera dell'assessore Giordano-Apostoli, il quale annunzia che fra qualche giorno si troverà in Roma e allora convincerà i suoi colleghi dell'impossibilità in cui si trova di accettare la carica di assessore.

Ché se non riuscirà a convincere di ciò i suoi colleghi, accetterà, confidando nella loro indulgenza.

Giovagnoli raccomanda di risolvere la questione della sistemazione delle strade, specialmente nei quartieri alti, e risolverla in modo serio e secondo che richiede l'utile del Comune.

Raccomanda pure l'illuminazione dei quartieri fuori le porte.

Ceselli dà assicurazioni che tutto quello che si potrà fare per sistemare le strade e soprattutto per togliere la camorra esistente nei lavori di selciatura, sarà fatto.

Aggiunge però che occorrono molti mezzi

finanziari per risolvere la questione intieramente.

Per l'illuminazione dice che il Comune farà; ma che molto dovrebbero fare i privati, che hanno fabbricato in quei quartieri.

Giovagnoli non capisce come il municipio possa disinteressarsi e quasi ignorare la costruzione di case fuori delle porte, e soprattutto come fin dal principio non abbia pensato a dare una regola e a esigere una sorveglianza sulle fabbriche suburbane.

Torlonia prega il Giovagnoli a non sollevare ora una questione tanto seria, e di riservarla invece quando si discuterà il bilancio.

Si approva l'esercizio provvisorio del bilancio a tutto il gennaio 1888.

Si approva la proposta per permesso di maggiore elevazione per un fabbricato in Borgo Angelico.

Si approva la riforma dello Statuto del Conservatorio delle mendicanti.

Grandi svolge la sua mozione per correre nella spesa dell'invio di operai romani all'Esposizione di Parigi.

Propone in fine un ordine del giorno col quale si chiede che il Consiglio nomini una Commissione per studiare lo stanziamento di una somma da stabilirsi per premio alla migliore monografia, fatta dagli operai romani all'Esposizione di Parigi, e lo stanziamento di un fondo per inviare degli operai romani a Parigi.

Torlonia crede che senza stabilire quello che dovrebbe fare la Commissione, sia opportuno lasciarla libera di studiare le proposte che meglio creda.

Grandi accetta.

Boncompagni chiede che se la proposta della Giunta, accettata dal Grandi in sostituzione del suo ordine del giorno, di nominare cioè semplicemente una Commissione senza incarichi fissi per studiare l'invio di operai a Parigi per l'esposizione, includa l'impegno di votare un fondo per questo invio, in questo caso egli sarebbe contrario.

Torlonia ripete che la proposta della Giunta è semplicemente per nominare una Commissione, la quale potrà o non potrà stabilire i fondi, secondo meglio le piaccia.

La proposta viene accettata.

Dopo ciò la seduta pubblica è tolta e il Consiglio resta adunato in seduta segreta.

CRONACA CITTADINA

Onorificenza Pontificia. — Il Santo Padre si è degnato conferire la Commenda dell'Ordine di San Gregorio Magno all'Ingegnere Conte Carlo Ceppi di Torino, Consigliere Comunale.

Il Conte Ceppi da molti anni dedica la sua valentia all'architettura cristiana, e diversi suoi lavori adornano le chiese della sua città natale.

La distintissima onorificenza venne data all'illustre patrio in vista altresì di un disegno da lui concepito per una nuova Chiesa da erigersi in Torino, dedicata al Sacro Cuor di Maria, in memoria del Giubileo Sacerdotale del Santo Padre. Il disegno verrà esposto alla Mostra Vaticana.

L'Emo Randi. — Il bollettino di stamane dice:

« Li 17 dicembre 1887.

« L'Emo ha passato la notte abbastanza tranquillo, l'intelligenza è perfetta, prosegue il leggero miglioramento ieri accennato.

« Medici curanti: « Giuseppe Dottor Pelagallo. « Filippo Dottor Pelagallo. « Prof. Ettore Marchiafava ».

Nelle ore pomeridiane poi il miglioramento accennato sembra proseguire a manifestarsi viepiù. Difatti la mano destra, che era stata colpita dalla paralisi, va piano piano riacquistando la sensibilità.

Il Cardinale Howard. — Lo stato di salute dell'illustre Porporato è soddisfacente. Quest'oggi ha lasciato il letto.

S. P. Q. R. — Quest'oggi la Giunta ha tenuto seduta per il disbrigo degli affari.

Il rione Borgo all'Esposizione Vaticana. — Per iniziativa dell'egregio cav. Pietro Gentili, s'istituì nel decorso mese di settembre nel rione Borgo un Comitato per promuovere sottoscrizioni e offerte, allo scopo di unificare al Trono Augusto del Sommo Pontefice un pregevole oggetto nella fausta ricorrenza del Suo Giubileo Sacerdotale.

A tale effetto venne diramata una circolare agli abitanti del rione Borgo, ed al nobile invito hanno aderito con slancio unanime cosicché il suddetto Comitato deliberò che il dono da presentarsi al Santo Padre consistesse in un ricco faldistorio in legno dorato, artisticamente intagliato e arricchito in varie parti con delicati smalti, e ciò per renderlo più gaio e di maggiore effetto.

Ora sappiamo che tale lavoro è pressoché ultimato, e che fra qualche giorno, prima di essere presentato al S. Padre, verrà esposto in un locale del detto rione, perché gli oblatori abbiano agio di ammirarlo e compiacersi che colle loro offerte abbiano contribuito all'esecuzione di un oggetto veramente artistico, e che sarà unico nell'Esposizione Vaticana, perché, tra le migliaia e migliaia di doni offerti al S. Padre, esso non è stato ideato da altri.

Biblioteca circolante. — Sotto il patronato della marchesa Patrizi, della contessa Boutonin e della marchesa Maria Micciattelli, presso l'Istituto d'insegnamento superiore di S. Caterina in piazza Randanini si è aperta una nuova Biblioteca circolante. Essa è aperta tutte le domeniche due ore prima dell'Ave Maria.

Società degli Ingegneri e degli Architetti Italiani. — Questa sera la

Società degli Ingegneri e degli Architetti Italiani inaugura alle ore 9 la sua nuova residenza in Via Araucoli n. 51.

Albo degli architetti. — La Giunta municipale ha preso le deliberazioni seguenti:

« Essendo esaurito il mandato della Commissione incaricata della formazione del registro ed albo municipale degli architetti, ed apprezzandosi le ragioni per le quali l'ufficio tecnico dimostra la necessità di nominare una Commissione permanente per l'esame dei titoli di altri esercenti che di mano in mano occorresse iscrivere nell'albo anzidetto, la Giunta affida quest'incarico alla Commissione edilizia.

« Fattasi poi a considerare come in Roma sianvi moltissimi vecchi esercenti sprovvisti di titoli legali, la Giunta stessa lascia in facoltà di essa Commissione edilizia d'iscrivere nell'albo tutti quegli architetti, i titoli dei quali corrispondano ai criteri adottati dalla cessata Commissione. Così pure la prega di studiare e proporre tutti quei provvedimenti che potessero servire a legalizzare la posizione di quegli esercenti che hanno a loro favore una lunga pratica e la buona riuscita di opere già eseguite, ed infine la prega anche di esaminare se i giovani muniti di solo titolo di periti costruttori, secondo la nuova organizzazione degli studi, possano esser compresi nel detto albo.

Attenti agli scrocconi. — Dal M. R. P. Conrado, parroco di S. Maria in Aquiro, riceviamo la lettera seguente:

« Il sottoscritto, avendo saputo che un tale si è presentato a talune famiglie dichiarandosi suo cugino allo scopo di domandare danaro sotto diversi pretesti, dichiara che questo individuo non è affatto suo cugino, e che neppure lo conosce. In questa circostanza il sottoscritto aggiunge che non si presti mai fede a chiunque si presenti a domandare in suo nome danaro, favori o protezione.

« P. D. ADOLFO M. CONRADO C. R. S. « Parroco di S. Maria in Aquiro ».

Suicidio. — Ieri, a Campo Verano, il vetturino Luigi Pericoli, si suicidava con un colpo di pistola al capo.

Omicidio. — Poco dopo le 8 di ieri sera, alcuni giovani vennero a questione in via dei Pontefici.

Ad un tratto fu visto uno di essi cadere a terra, mentre gli altri si davano alla fuga.

Il caduto, raccolto da alcuni passanti e messo in un legno, fu trasportato all'ospedale di S. Giacomo, dove però giunse cadavere.

L'ucciso è certo Micocci Salvatore.

NOSTRE INFORMAZIONI

Abbiamo ieri annunziata l'udienza solenne accordata da Sua Santità a S. A. S. il Principe Francesco di Liechtenstein, Inviato Straordinario di Sua Maestà Apostolica.

Oggi siamo lieti di riportare l'indirizzo di S. A. S. e la risposta di Sua Santità:

Ecco le parole del principe:

Très-Saint-Père, En me conférant l'insigne honneur de remettre à Votre Sainteté Sa lettre de félicitation et Son don offert à l'occasion du jubilé, Sa Majesté l'Empereur et Roi a daigné me charger de réitérer de vive voix l'expression de Ses sentiments de respect et de dévouement filial.

Sa Majesté m'a encore chargé de dire à Votre Sainteté combien la haute bienveillance que Votre Sainteté Lui a témoignée en toute occasion remplit Son cœur de gratitude.

Ecco la risposta del S. Padre:

La noble mission confiée à Votre Altesse et qu'elle vient d'accomplir en ce moment, Nous cause la plus vive satisfaction et joie.

Nous connaissons l'âme haute-ment religieuse de Sa Majesté l'Empereur d'Autriche Roi d'Hongrie et les pieux sentiments qui animent les membres de Son auguste Famille. — Dès les débuts de Notre Pontificat Sa Majesté Nous a toujours témoigné Sa piété filiale et Son dévouement sincère au Saint-Siège Apostolique. Aujourd'hui, à l'occasion de Notre Jubilé Sacerdotal, Elle veut bien Nous en donner une preuve nouvelle par l'offre des dons précieux, que Votre Altesse est chargée de Nous remettre en Son nom, et au nom de la Maison Impériale. Ces dons sont dignes d'un Empereur qui a déjà mérité le titre de Roi Apostolique; titre glorieux, auquel se rattache la défense de l'Eglise et de son Chef Suprême.

Quant à Nous, Nous serons toujours heureux de profiter de toute occasion pour donner à Sa Majesté des preuves de Notre amitié et de Notre paternelle affection.

En attendant, Nous prions Votre Altesse d'être interprète auprès de Sa Majesté des sentiments de Notre reconnaissance, et de Lui exprimer les vœux que Nous formons pour Sa prospérité et Son bonheur. Comme gage de ces sentiments, Nous accordons à Lui, et à tous les membres de la Famille Impériale la bénédiction Apostolique.

Circa il mezzogiorno di oggi S. E. il Duca di Norfolk, Inviato speciale di Sua Maestà la Regina Vittoria d'Inghilterra, si è recato in grande divisa al Palazzo Apostolico del Vaticano, per essere ricevuto in udienza solenne dalla Santità di Nostro Signore.

Il nobilissimo Duca era accompagnato da Sir Le Marchant-Geselin, 1° Segretario; dal Capitano Ross de Bladinsburg, Capitano nel 2° reggimento della Guardia Reale a piedi, 2° Segretario, e dall'onorevole Gilberto Hartings, addetto, che indossavano le proprie uniformi.

S. E. il Duca di Norfolk è stata incontrata a piè della Scala papale, accolta quindi nelle varie sale ed introdotta finalmente in quella del Trono collo stesso cerimoniale seguito per S. A. Serenissima il Principe di Liechtenstein nella udienza solenne di ieri, ricevendo l'Eccellenza Sua al passaggio per le Anticamere Pontificie, gli onori militari dai vari Corpi ivi di guardia.

S. E. il Duca di Norfolk rimetteva nelle mani del S. Padre una Lettera autografa di Sua Maestà la Regina Vittoria, accompagnando quest'atto con riverenti parole che Sua Santità si degnava contraccambiare con una nobilissima risposta. Terminata l'udienza Sovrana, Sua E. il Duca Norfolk, accompagnato con tutti gli onori a lui dovuti, passava insieme al suo seguito a complimentare l'Emo e Rmo signor Cardinal Rampolla Segretario di Stato, dal quale era ricevuto coi riguardi degni dell'alta sua rappresentanza.

Domani sera l'Emo signor Cardinale Segretario di Stato di Sua Santità, darà un pranzo in onore di S. A. Serenissima il Principe di Liechtenstein* e di S. E. il Duca di Norfolk.

Con biglietto di S. E. Mons. Maggioromo, il Santo Padre si è degnato di annoverare fra i suoi Camerieri segreti sopranumerari, il sacerdote D. Girolamo Rolli, Minutante della S. Congregazione di Propaganda per gli Affari Orientali.

Il giorno 15 inauguravasi a Malta la preposizione dei doni che quell'isola manda al Santo Padre in occasione del suo Giubileo sacerdotale. L'entusiasmo della popolazione è grandissimo. Pel 31 dicembre e pel 1° gennaio preparansi solennissime feste con generale illuminazione in tutta l'isola. Ai primi di gennaio una deputazione speciale presenterà a S. S. il dono nazionale e molti altri doni pregevolissimi.

Un dispaccio da Tropea reca la dolorosa notizia della morte avvenuta colà questa notte di Mons. Luigi Vaccari Vescovo Coadiutore di Nicotera e Tropea. Egli aveva speso tutta la vita al servizio di Dio e della Chiesa.

Ultime Notizie

Movimento nel personale delle Amministrazioni provinciali

Si conferma l'imminenza di un nuovo movimento di funzionari nelle amministrazioni provinciali. Oltre a diversi prefetti, si dice che saranno mossi parecchi questori, sotto-prefetti, ecc.

Si dà per sicuro, come noi da tempo abbiamo indicato, che nel movimento anzidetto saranno compresi il prefetto ed il questore di Napoli. A sostituire il comm. Sansaverino in Napoli si dà per certo che andrà l'attuale prefetto di Milano, comm. Basile, non avendo voluto accettare tale residenza, per quanti sforzi siano stati fatti, il marchese Gravina, prefetto di Roma. Si dice inoltre che l'onor. Zanardelli abbia domandato al comm. Pennino, questore di Napoli, se intende di tornare in magistratura, non ritenendolo il governo adatto al posto di questore.

Gli affari d'Africa.

Iersera dicemmo che facevano molta impressione sui deputati a Montecitorio le voci che correvano, che in questi giorni molto probabilmente le truppe italiane d'Africa avrebbero avuto uno scontro cogli Abissini. Oggi invece si diceva che la missione inglese recatasi dal Negus sarebbe riuscita ad evitare la guerra tra l'Italia e l'Abissinia, avendo ottenuto dal Negus la promessa che avrebbe chieste scuse all'Italia, per ciò che è avvenuto finora e che avrebbe rinunciato alle sue pretese su quella parte di territorio che assicura all'Italia i possedimenti di Massaua e circostanti e quanto può tornare utile al commercio che l'Italia si è prefisso di svolgere in Africa.

Vi è stato chi ha persino affermato che il governo italiano abbia fatto sospendere ogni preparativo che si faceva a Napoli per altri invii di viveri, di soldati ecc.

Le voci allarmanti di ieri si devono attribuire alle notizie corse di un avvicinamento dei ribelli del Sudan a Suakim, contro i quali l'Inghilterra aveva preso energici provvedimenti.

La crisi agraria in Sardegna.

La Commissione partita dalla Sardegna nei giorni scorsi per perorare nuovi provvedimenti dal governo a proposito della crisi bancaria di quell'isola, è stata oggi ricevuta dall'on ministro del commercio, il

quale ha dato reciso rifiuto alla proposta fattagli dell'istituzione di una banca agricola in Cagliari con facoltà di potere emettere biglietti.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 17 dicembre — Pres. FARINI

La seduta è aperta alle 3,15 colle solite formalità.

Si procede alla votazione per la nomina di due commissari al Consiglio di amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e religione nella città di Roma e per la nomina di tre commissari di sorveglianza all'amministrazione del Fondo pel culto e di tre commissari alla Cassa di depositi e prestiti, per l'anno 1888.

Si vota a scrutinio segreto il progetto di legge per « Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito ».

Si lasciano le urne aperte.

Si riprende la discussione del disegno di legge per « Provvedimenti per gli Asili infantili ».

Coppino presenta a nome di Crispi i seguenti disegni di legge:

1° Trattato commerciale coll'Austria-Ungheria;

2° Facoltà al governo di mettere in vigore fino al 30 giugno p. le convenzioni che che fossero per concludersi tra Francia, Spagna e Svizzera.

Chiede che i progetti indicati sieno trasmessi alla Commissione permanente delle finanze.

La proposta è accettata.

Canonico parlando sul disegno di legge per gli Asili infantili, dice che quando ha letto che gli Asili si volevano togliere all'iniziativa privata, per metterli sotto la tutela del Governo ha creduto che gli Asili stessi fossero addirittura finiti. Però, considerando meglio il disegno di legge, gli è parso vedere che il Ministero della Pubblica Istruzione non entrerebbe negli Asili come dirigente e ispirante; ma soltanto come sorvegliante e in questo caso egli non è alieno di accettare il disegno di legge presentato.

Accenna però a qualche miglioramento che si dovrebbe introdurre nel disegno di legge e spera che il ministro lo farà.

Pecile difende il disegno di legge e specialmente l'istituzione dei Giardini d'infanzia Froebel, che assicura, ad educare i giovanetti, come piccoli socialisti, secondo quanto diceva il senatore Rossi.

Vitelleschi. Ammette che la sorveglianza del ministero della P. I. possa essersi per l'igiene, per la regolarità dell'amministrazione ecc., ma non ammette che questa sorveglianza si spinga sull'indirizzo dell'istruzione e sulla volontà dei fondatori.

Propone due emendamenti ai due articoli del disegno di legge.

Alfieri, dell'ufficio centrale, combatte la legge e spera che il ministro della pubblica istruzione troverà modo di modificarla.

Il seguito della discussione è rimandato a lunedì.

Si dichiarano chiuse le votazioni.

Si proclama l'esito della votazione a scrutinio segreto della legge sul reclutamento dell'esercito.

Presenti . . . 74
Favorevoli . . . 66
Contrari . . . 8
Il Senato approva.
La seduta è tolta alle 5 3/4.
Lunedì seduta alle 3.

prappi di lire 1,821,302.63 onde avrobasi dovuto avere un avanzo reale di lire 3,899,404.63. Ma dopo codeste previsioni furono votate maggiori spese per lire 6,614,257.60 per supplire al deficit della Cassa militare, al richiamo sotto le armi della classe 1864, per i soccorsi ai danneggiati dai terremoti e per il monumento a Marco Minghetti, che avrebbero dovuto convertire l'avanzo in disavanzo, il quale peraltro fu interamente coperto, in grazia dell'aumento nell'entrata e delle economie nella spesa verificatisi nell'esercizio.

Le imposte dirette, le tasse sugli affari, i soli e i telegrafi diedero un più di lire 12,524,907, colle quali si compensarono i minori accertamenti avvenuti per causa del colera nei prodotti delle strade ferrate, delle poste, delle dogane e dei tabacchi, in lire 6,083,165.

Quindi restò tuttavia al bilancio un vantaggio di lire 6,000,000 in cifra tonda. La spesa, in confronto della previsione, presenterebbe una diminuzione di 14,615,532 lire, ma le maggiori spese sopravvenute, delle quali si chiese l'autorizzazione al Parlamento, ridussero questa somma a sole lire 6,394,547. Le maggiori spese originarono per lire 3,930,235 da nuove assegnazioni occorse al ministero del marina, specialmente pel blocco sulle coste del Mar Rosso; per lire 2,674,947 da spese d'ordine e obbligatorie, o aventi corrispondenza all'entrata, e solo per lire 1,835,782 nel saldo di differenze verificatisi tra tutti i ministeri nelle liquidazioni, di fronte alle quali stanno le diminuzioni su notate.

In conclusione tutti i ministeri, eccetto quello della marina, presentarono economie (approvazioni) le quali al netto delle maggiori spese rispettive hanno conferito al bilancio il ricordato beneficio di lire 6,394,547, cui aggiungendo i sei milioni di maggior prodotto netto dell'entrata viene un miglioramento effettivo di oltre 12 milioni, che non solo copre le spese di lire 6,614,000 votate dopo l'assessamento del bilancio, ma supplisce eziandio alla maggior parte del deficit della categoria delle entrate e spese effettive, residuo così a sole 8 milioni; onde basta poco più della metà dell'entrata effettiva, benché eccezionale, di L. 15,784,000, dove che le rimanenti lire 7,780,000 restano un incremento del tesoro.

I residui attivi furono deprezzati di 3,355,253 per cartolare lo Stato contro le possibili eventualità di lire pendenti, ma anche i residui passivi diminuirono in seguito a liquidazioni per la maggior somma di lire 5,656,493, onde da questo lato ottenemmo un nuovo beneficio di lire 2,300,000 cifra tonda. I residui perenti agli effetti amministrativi ascesero a sole lire 33,000.

La categoria del movimento dei capitali avrebbe presentato un deficit di lire 11,222,852, ma essa ha goduto lo stanziamento di lire 15,218,000 ricavabili dalle obbligazioni ecclesiastiche destinate a fronteggiare le maggiori spese oramai pagate colle entrate effettive; di più per la iscrizione della su ricordata entrata eccezionale di lire 15,784,000 non derivante da consumo di patrimonio, questa categoria presenta un avanzo di lire 19,779,878, ma l'avanzo che veramente le appartiene non è che di 4 milioni perchè la detta entrata eccezionale deve riferirsi alla categoria delle entrate e spese effettive.

L'esercizio finanziario si chiude adunque non solo in perfetto pareggio, ma reca al tesoro un miglioramento di oltre 14 milioni per le 7,770 mila lire avanzate sull'entrata eccezionale di lire 15,784,000; per 4 milioni di eccedenza nel movimento dei capitali; e per 2,300,000 ottenuti sull'assessamento del conto dei residui.

L'onorevole ministro sorvola sugli aumenti dei magazzini, delle attività patrimoniali e delle masse militari, perchè di essi potrà essere opportunamente parlato nelle prossime discussioni finanziarie.

Fa però le seguenti considerazioni. L'enorme e crescente sviluppo delle spese militari e delle opere pubbliche fu totalmente sostenuto senza consumo del patrimonio, ma tolse al bilancio quella forza di espansione e di elasticità che è coronamento e consolidamento d'ogni buona finanza.

L'onorevole ministro ripete che nell'esercizio 1886-87, senza l'entrata eccezionale o transitoria di 15 milioni quelle spese avrebbero prodotto uno squilibrio di 8 milioni.

Ma questo esercizio d'altra parte ha sopportato un carico di spese veramente eccezionali, quali sono le militari per 12,800,000, autorizzate con la legge 26 dicembre 1886, per le quali la Camera erasi riservata di accordare mezzi straordinari, non più chiesti né accorsi. Ha pure sopportato le prime spese per la spedizione africana votate il 6 febbraio 1887. Inoltre la sua entrata di competenza fu per circa 11 milioni imputata all'esercizio precedente per processi imputazioni doganali. Sono quindi 28 milioni sottratti per cause d'ordine transitorio all'esercizio 1886-87, e così nondimeno il Tesoro fu migliorato di 14 milioni. L'onorevole ministro conclude che in presenza di questi risultati si può salutare con soddisfazione il resoconto dell'esercizio 1886-87.

ESERCIZIO 1887-88.

L'onorevole ministro passa al bilancio del 1887-88, portando il carico di contingenza che conviene esaminare, per distinguere quali derivino da cause normali e quali da fatti e cagioni eventuali e transitorie, e per indagarne tutte le nostre forze e l'equilibrio finanziario con quella lena vigorosa che ispira il potente amore della grandezza e prosperità della patria. A ciò giova il ricordo del nostro passato prossimo. In questi ultimi anni abbiamo compiuto quella importante riforma tributaria che era reclamata dai dettami della giustizia e della economia sociali rimovendo l'altro il formidabile ostacolo che proveniva dal corso forzoso. Ma all'abolizione dei balzelli sui consumi popolari e necessari si contrapposero altre entrate, sicché i proventi abbandonati furono assai minori di quelli accresciuti.

In tal maniera fu possibile provvedere ad altri non meno importanti bisogni. Si migliorarono le condizioni degli ufficiali dello Stato, si ampliò l'esercito, si rifece la marina, si svilupparono i lavori stradali e portuali, si bonificarono terreni, si accordarono maggiori sussidi per l'istruzione, per incoraggiare l'agricoltura, il commercio, ecc. L'onorevole ministro ricorda che per attuare l'immenso programma si oppose ognora all'attuazione di un bilancio straordinario, fiducioso che sarebbero bastate le forze crescenti dell'entrata, e solo domandò di potersi valere di 133 milioni di obbligazioni ecclesiastiche coperti da beni esistenti; ma ridusse anche questa somma a soli 126,200,000.

L'onorevole ministro ricorda altresì che, crescendo la spesa straordinaria oltre gli

80 a 90 milioni annui, portati dal suo piano finanziario, provvide altri mezzi con la revisione delle tariffe doganali e con altre proposte. I risultati furono sempre migliori delle previsioni, perchè gli avanzi del bilancio, conseguiti per maggiori entrate e per proventi vari, ma effettivi, coprono le obbligazioni ecclesiastiche, il cui ricavato si poté impiegare nell'ammortamento dei debiti rimediabili o in spese per costruzioni ferroviarie. Ma le spese straordinarie per nuove evenienze, anziché consolidarsi tra gli 80 e i 90 milioni si fecero maggiori. Pur nondimeno il bilancio del 1887-88, presentato il 23 novembre 1886, sebbene facesse salire le spese straordinarie a oltre 95 milioni, presentava un avanzo effettivo di competenza di 11,327,003, che sarebbe bastato per i maggiori assegnati da destinarsi alla Cassa pensioni e alla Cassa militare. E se fosse stato possibile contenere le spese entro quelle previsioni, l'equilibrio non sarebbe stato turbato ed avremmo potuto sperare risultati ancor migliori di quelli del 1886-87.

Ma la situazione fu radicalmente mutata da tre cause. La prima ebbe radice nelle condizioni economiche del paese che consigliarono la diminuzione di 11 milioni nella previsione della entrata. La seconda stava nel bisogno di liquidare la passata gestione ferroviaria e quella di opere stradali, per lo che, essendosi autorizzata per legge la emissione delle obbligazioni occorrenti per la prima, fu d'uopo inscrivere, nella parte ordinaria del bilancio, oltre 11 milioni; mentre per l'altra fu concesso un nuovo credito di 4 milioni. La terza causa è l'aumento delle spese militari, parte transitorie e parte permanenti, che ascende alla somma di 90 milioni e 800 mila lire. (Sensò - Commenti).

Bisogna poi aggiungere le altre spese per i danni dei terremoti della Liguria, per l'ordinamento idraulico dei fiumi del Veneto, per il risanamento di Napoli e per altre occorrenze, o si trova che si verificò nella spesa un aumento di lire 122 milioni, che però discende a 118,000,000 in seguito ad alcune diminuzioni introdotte in altri servizi. Dopo ciò l'onorevole ministro entra a parlare dei mezzi per supplire a tante spese. (Attenzione).

Egli distingue perciò gli aumenti di carattere continuativo cui debbono contrapporre forze normali del bilancio, da quelli di carattere assolutamente transitorio, ai quali, sull'esempio di tutti i paesi, si provvede con mezzi straordinari, assicurando però sul bilancio il servizio degli interessi e degli ammortamenti.

L'onorevole ministro enumera quindi i provvedimenti coi quali ha inteso di rinforzare il bilancio ordinario, tra cui tengono posto principale quelli da lui presentati e approvati dal Parlamento nell'estate scorsa che produrranno 30 milioni nel corrente esercizio, e una somma ben maggiore nel 1888-89. Resterrebbe quindi a provvedere a 88 milioni di maggiori spese; ma vari cespiti dell'entrata ordinaria essendo suscettibili di un aumento di 5 milioni, il deficit creato dalle maggiori spese discende a 83 milioni rappresentato nella massima parte da spese transitorie come sono: i 20 milioni per la spedizione africana; i 6 milioni per maggiori dotazioni di vestiario militare; il milione e mezzo per acquisto straordinario di cavalli; i 12,200,000 per resto di spese militari approvate fin dal dicembre 1886 con riserva di pagarle con mezzi straordinari; i 6,900,000 accordati al Ministero della guerra in anticipazione dei fondi concessi con la legge dell'anno 1885 per l'accolimento della fabbricazione di fucili ed altro; i 4 milioni di supplemento ad opere stradali; i 5,500,000 stanziati nel bilancio dei lavori pubblici che non si riproducono nell'esercizio 1888-1889, ecc. Per quest'anno, adunque, per colmare il disavanzo di 83 milioni, che sarà certamente minore al rendimento di conti, si può provvedere con 13 milioni che risultano in avanzo nella categoria del movimento dei capitali; per gli altri 70 milioni potrebbe servire quel miglioramento che in questi ultimi anni ottenne il conto del Tesoro per gli avanzi verificatisi nei relativi esercizi, e che eccede i 74 milioni.

L'on. ministro prende quindi ad analizzare le cifre comprovanti siffatto miglioramento, dimostrando insieme come siasi prodotto, e come il conto del tesoro ne abbia fatto suo pro. Ma egli non vuole introdurre nella nostra finanza l'uso di destinare gli avanzi degli esercizi anteriori, accumulati nel conto del tesoro, per coprire il deficit, sia pure transitorio, del bilancio di competenza, benché altri paesi e specialmente la Francia ce ne abbiano dati molti esempi. In altre occasioni, dice l'on. ministro, preferimmo valerci delle obbligazioni ecclesiastiche, in questa domando l'autorizzazione di emettere 70 milioni di obbligazioni del tesoro a breve termine; e come le prime rappresentavano anticipazioni sul prezzo di vendita dei beni, queste non dovrebbero rappresentare che anticipazioni da scontarsi sui prossimi bilanci. (Commenti).

L'onorevole ministro espone i caratteri di questa forma intermedia tra il debito pubblico e il fluente. Osserva inoltre che le previsioni di cassa sono abbastanza floride per ritenere che il tesoro potrà fare tutto il servizio senza d'uopo di ricorrere a questa emissione, la quale probabilmente non avrà altra conseguenza, tranne quella di aver servito all'adempiimento delle sane regole della contabilità dello Stato, in un periodo in cui le spese transitorie, rese indispensabili dalla dignità e dall'interesse del paese, ci hanno allontanati dal pareggio; l'onorevole ministro crede opera suprema di patriottismo il fare ogni sforzo per rientrarvi al più presto.

La seduta è sospesa dalle 5.05 alle 5.15. Crispi, in nome del ministro della pubblica istruzione, presenta un disegno di legge per il riordinamento del collegio asiatico di Napoli.

Esercizio 1888-89.

Magliani, riprendendo a parlare dice che gli stati di previsione presentati per l'esercizio 1888-89 sono ben lungi da qualsiasi esagerazione nell'entrata e da alcuna forzosa restrizione nelle spese. Esso è un bilancio seriamente normale. L'entrata aumenta di 42 milioni, 30 dei quali sono il frutto di consueti incrementi annui e 12 vengono dalla completa attuazione dei provvedimenti votati nella estate scorsa.

Ma la spesa ordinaria cresce esse pure di oltre 17 milioni, perchè sonosi dovuti stanziare gli interessi per la emissione dei titoli occorrenti per le nuove costruzioni ferroviarie; si è dovuta aumentare di un milione e 300,000 lire l'assegnazione per le ferrovie; si è dovuto provvedere alla progressiva attuazione del nuovo organico per l'esercito, finalmente sono occorsi quei maggiori assegni resi necessari per l'incremento dei servizi dell'entrata. Dall'altro lato però

la spesa straordinaria diminuisce di 43 milioni, quindi il bilancio si migliora di 68 milioni.

Dunque per cuoprire gli 83 milioni di disavanzo dell'esercizio 1887-88, non ne mancano che 15. Ma v'è tuttora uno strascico del passato da liquidare per cui occorrono altri 7 milioni, nati da opere straordinarie, per un milione per bonificamento dell'Agro romano e tre milioni per nuove caserma in Roma; stiech, se non si prendessero altri provvedimenti, il disavanzo salirebbe a 26 milioni. È vero però che anche quest'anno sopporta un carico ingente di spese transitorie.

Sono tali i 7 milioni per saldo di opere straordinarie, più sono puranco i 3, per le caserne; più il resto, in 6 milioni, dell'aumento di dotazioni dei magazzini di vestiario; più un altro milione per provvista straordinaria di cavalli; più 6 milioni di lavori pubblici, che dovrebbero pagarsi con obbligazioni ecclesiastiche; più 4 milioni per risanamento di Napoli e 2 milioni e mezzo per lavori del Tevere, che dovrebbero pur farsi con obbligazioni speciali, mentre in bilancio si considerano tutti come spese effettive; in tutto circa 30 milioni. Qui l'onorevole ministro, mentre dimostra che la maggior parte di queste spese cessa con l'esercizio 1888-89 e che anche il resto deve cessare, dichiara la necessità che il disavanzo sparisca fin d'ora.

L'avvenire, egli dice, racchiude speranze e timori, ma dev'essere valutati, severamente le speranze, e fermarsi su quei maggiori oneri che la prudenza ci comanda di prevedere. Proclama quindi la necessità di porre i germi di nuove entrate capaci di uno sviluppo progressivo anche maggiore, affinché la finanza possa provvedere, oltreché agli oneri dello Stato e a' vari servizi, anche all'ammortamento graduale dei debiti rimediabili ed attuare il nuovo programma secondo il quale l'enorme spesa delle costruzioni ferroviarie ormai promessa al paese, non debba per la massima parte pesare sul credito, ma sul bilancio effettivo dello Stato.

L'onorevole ministro passa quindi in rassegna le risorse patrimoniali destinate all'ammortamento dei debiti e conclude che in vista del naturale loro decremento, è d'uopo che il bilancio possa nel prossimo sessennio sopportare la differenza tra di esse e le quote che sono da ammortizzare a non voler ricorrere a nuovi debiti in rimedio di quelli che si estinguono. Quanto al programma ferroviario, l'on. Magliani, lasciando alla competenza del suo onorevole collega per lavori pubblici il trattare, e considerando solo dal lato ritardare, dichiara com'egli rifugge così dal ritardare ulteriormente le costruzioni oggimai decretate come, dal dover ricorrere fatalmente ogni anno al credito per somme troppo ingenti per effettuare. (Commenti).

Trova pertanto doverosi adottare le nuove vie già additate per le linee Ebboli-Reggio e Messina-Cerda pagando il prezzo mediante annualità a carico del bilancio, comprensive dell'interesse e dell'ammortamento, mentre se qualche costruzione dovesse pur farsi con capitali dello Stato, potranno contenersi entro i limiti di 50 o 60 milioni al più, somma che, senza disturbo economico e senza nuovi indebitamenti all'estero, possa essere offerta dal risparmio annuale del paese. Ma l'attuazione di questo programma richiederà maggiori assegnamenti sul bilancio che non siano quelli derivanti dalla continuata emissione di titoli ferroviari.

L'onorevole ministro passa quindi ai provvedimenti che raggiungeranno lo scopo. I due progetti di legge da lui già presentati, l'uno concernente la revisione della rendita imponibile dei fabbricati, reclamano non solo dalle esigenze del bilancio, ma eziandio da ragioni di giustizia distributiva; (Approvazioni) l'altro per aumento sul dazio d'entrata e sulla tassa di fabbricazione degli zuccheri, rinforzeranno il bilancio di circa 20 milioni all'anno, che l'onorevole ministro ritiene di portare a 25 o 26 mediante la nuova tassa militare, da destinarsi per servizio delle ferrovie, di cui si stanno compiendo gli studi. (Commenti).

Con questa nuova risorsa, coll'incremento delle imposte vigenti e colla cessazione delle spese transitorie il bilancio riprenderà la sua elasticità e sarà in grado di supplire anche a nuovi oneri per gli ammortamenti e per le strade ferrate. Ma una condizione è necessaria, che si ponga freno efficace all'aumento delle spese, lasciando l'iniziativa esclusivamente alla Camera, in generale con freddezza e in alcuni punti, con mormorii e risa d'incredulità.

Noi, dice l'onorevole ministro, dobbiamo aver presenti gli esempi di altri Stati potenti, non per imitarli, ma per essere più temperati, perchè abbiamo maggiori bisogni e minori mezzi per soddisfarli. Ritenere però che per mantenere il pareggio è necessario osservare le norme cui egli s'ubordina la sua politica finanziaria, cioè: che le spese già votate per l'esercito, per la marina e per lavori pubblici abbiano il loro compimento, ma che le rate annuali (a meno che non siano stabilite per legge) vengano determinate in rapporto allo sviluppo dell'entrata ordinaria e lascino margine sufficiente per fronteggiare eventi imprevedibili e imprevisti e per migliorare, in ogni caso, le condizioni del debito e della circolazione.

Affinchè poi con la sincerità della politica finanziaria proceda di pari passo in tutti i rami dell'amministrazione quel rigoroso riscontro che ne garantisce contro qualsiasi sorpresa, l'on. ministro annunzia la prossima presentazione di un progetto di legge, che una Commissione reale sta elaborando, col quale si affiderà alla Corte dei conti, oltreché il riscontro preventivo sui pagamenti, anche quello sugli impegni e si proporranno efficaci discipline per rafforzare i riscontri amministrativi e parlamentari della pubblica spesa, e rendere sempre chiara e sincera la situazione delle finanze dello Stato.

Dopo ciò, l'on. ministro, passando a considerare d'ordine più generale, esprime la fiducia che la nuova tariffa doganale, egualmente temperata da trattati commerciali, in parte conclusi e in parte in corso di negoziazione, porterà utili effetti economici e finanziari a un tempo.

Gli argomenti di decadenza economica desunti dallo sbilancio delle importazioni e delle esportazioni sono fallaci per varie ragioni, e principalmente perchè la eccedenza

delle importazioni deriva dal maggior bisogno di sostanze alimentari pel progrediente sviluppo della popolazione e dell'agitazione pubblica, nonché da più copiose introduzioni di carboni, di ferri, di macchine e di materie prime necessarie ad alimentare la produzione ed il lavoro nazionale.

Il progresso economico è però per sua natura assai lento. Contribuirà ad accrescerne il moto non solo la temperata applicazione della tariffa doganale, ma anche il riordinamento degli istituti di emissione, che è stato proposto nello scopo di assicurare la coesistenza degli istituti attuali con una concorrenza utile all'industria e al commercio; di garantire con opportune discipline la base metallica della circolazione; di regolare con equità i rapporti delle banche fra loro, e di tutte col Tesoro; di ristabilire la cessazione del corso legale dei biglietti, la libertà degli sconti.

In occasione di quel progetto di legge saranno chieste, secondo verità le condizioni della nostra circolazione, delle quali si è parlato con grande esagerazione, argomentando dagli effetti di crisi temporanea e non dalla situazione reale e normale dell'economia del paese. Accenna l'onorevole ministro a benefici ottenuti per l'abolizione del corso forzoso, i quali saranno consolidati e accresciuti per virtù dei nuovi ordinamenti proposti; per miglioramento graduale delle condizioni economiche del paese e per ritiro dei biglietti di Stato.

Raccomanda l'onorevole ministro alla Camera l'altro progetto di legge sul riordinamento dei tributi locali, col quale si regola con grande vantaggio dei comuni tutta la complicata materia dei dazi di consumo; si cede altra materia imponibile ai comuni; si provvede a favore dell'industria e dell'agricoltura, e si stabiliscono discipline giuste e razionali per l'applicazione della tassa del valore locativo e della tassa di famiglia. (Commenti).

Raccomanda altresì il progetto da lui presentato per la definitiva costituzione della cassa delle pensioni civili e militari, dimostrando come l'onere del bilancio che cresce di circa due milioni all'anno per l'aumento del debito vitalizio per le pensioni nuove non aumenterebbe né diminuirebbe in alcuna guisa, se si costituisce la cassa; e come, d'altra parte, sia questa un istituto finanziariamente utile per sollevare il bilancio dall'onere delle pensioni degli impiegati che saranno nominati dopo la nuova legge.

Imperchè le future pensioni saranno a carico della cassa fondata sul sistema della mutualità, e alimentata dalle ritenute sugli stipendi degli impiegati, e da un contributo dello Stato cogli interessi composti delle usure e dell'altro.

Non ha ripresentato l'altro progetto di legge per la chiusura del Gran Libro del consolidato 5 00, e la creazione di un nuovo titolo del 4 1/2 poichè egli ha fiducia che invece di una legge preventiva ed astratta egli potrà presentare, al momento opportuno, proposte di applicazione concreta, sia per la conversione di una parte di debiti rimediabili dello Stato, sia per altra sistemazione del debito pubblico, mediante l'emissione del nuovo titolo.

Conclude l'onorevole ministro dicendo che dopo molti sforzi e sacrifici abbiamo collocato le finanze e il credito d'Italia sopra una base che si può dir sicura, ma che dev'essere consolidata più fortemente, perchè possa resistere a qualunque urto e operare come una leva sempre più potente a sollevare in alto.

Lavoriamo concordi e fiduciosi per questo alto e patriottico scopo: dimentichiamo noi stessi, per non guardare che alla patria. (Qualche applauso).

Pres. Comunica alla Camera che furono eletti gli onorevoli Balestra e Tittoni come membri del Consiglio di amministrazione del fondo speciale per uso di beneficenza e religione nella città di Roma, e che fu eletto l'onorevole Zanolini come membro della Commissione di vigilanza sulla Cassa militare.

Bosdari si dimette, per lettera, da deputato.

Gli si accordano due mesi di congedo. Presidente. Essendo il lavoro assai scarso, propongo che la Camera si aggiorni fino al 18 gennaio.

Voci: Sì, Sì. Dalla tribuna pubblica vien gettata nell'aula una carta, che è da un usciere portata alla presidenza. Diceasi che sia una supplica; ma chiudendosi la seduta e stante l'ora tarda, non si può verificare.

L'aggiornamento al 18 gennaio è approvato. La seduta è tolta alle 6 1/2.

L'Esposizione finanziaria dell'on. Magliani malgrado i bene ed i bravi del resoconto ufficiale, è stata accolta alla Camera, in generale con freddezza e in alcuni punti, con mormorii e risa d'incredulità.

Ultimi Dispacci

Montevideo, 16. — È partito piroscato Nord-America, della linea La Veloce, per Lisbona e Genova.

Sierraleone, 17. — Il R' avviso Staffetta, giunto qui il 13, parte oggi per Moravia. A bordo tutti bene.

SERVIZIO SPECIALE D'AFRICA

(A. S.)

Massaua, 17. — È giunto Debeh ed ha visitato il generale di San Marzano, al quale ha riferito circa la scorreria da lui fatta da Ghedam verso Assus.

Debeh gli ha dichiarato che il paese, oltre gli avamposti italiani sino a Ghinda, è affatto sgombrato, causa il suo passaggio, ed ha terminato la sua relazione dicendo: « Finora nulla ho fatto, ma avrete presto mie notizie ».

Domani si distribuiranno i cavalli di agevolezza che tuttora rimangono disponibili. Ieri, il dottore Ragazzi è partito col piroscato Bosforo per l'Italia.

Massaua, 17. — La strada di accesso al forte Umberto I è terminata. Ieri il generale Lanza la ispezionò. Il forte è pronto ad essere armato lestamente alla prima occasione.

Il comando ebbe notizie da Ghinda. Il

capo comandante di quella piazza ha con sé pochi soldati.

Ieri incominciò il servizio regolare dei treni ferroviari fino al piano delle Scimie. Così vi è facilità di rifornire di viveri la brigata Baldissara.

BORSA DI ROMA.

17 dicembre

Mentre ieri si faceva sostegno, malgrado i corsi in ribasso delle piazze estere, oggi questo ottimismo è sparito, ed il nostro mercato è stato debole, e tutti i valori sono stati negoziati a prezzi molto più bassi di ieri. Certamente il contegno delle borse estere non è tale da ispirare la più grande fiducia.

La Rendita, esordita a 98,82, chiude a 98,62.

Generali da 688 a 686.
Immobiliari da 1278 a 1272.
Industriali da 708 a 705.
Banco di Roma 855 a 856.
Acqua Marcia da 2213 a 2209.
Gas 1905.
Cambi:
Parigi: chèque 101,35.
Londra 3^a 25,41.

BORSA DI PARIGI — 17 dicembre.
Tendenza debole.

Rendita italiana: Apertura 97,15; 97 — Chiusura 96 50.

BIBLIOGRAFIA

Almanach des Enfants pour 1888. — Société Saint-Augustin Desclée, De Brouwer et C. — Roma, n. 47-48.

È un eccellente almanacco che non è di semplice trastullo ai fanciulletti, ma tende insieme a coltivare loro la mente e il cuore nelle buone massime col diletto di fatturelle, di poesie, di racconti storici e di descrizioni. Vi sono bellissime e fine incisioni in litografia e in cromolitografia, tutte analoghe alle cose che vi si leggono e tutte proprie dell'età puerile. Abbiamo sotto l'occhio un altro almanacco, che ha gli stessi pregi. È di maggiore dimensione e di gran lusso, pubblicato per i fanciulli della classe signorile. Anche questo è uscito dalla stessa tipografia, tanto celebre anche per questo genere di pubblicazioni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio del Collegio Romano.

17 Dicembre 1887.

Il barometro è ridotto al zero ed al mare. L'altezza della stazione è di metri 496. Barometro a mezzodi 765, 8. Umidità relativa a mezzodi 76. Vento e mezzodi: N debole. Stato del cielo a mezzodi: quasi sereno. Termometro centigrado) Massimo 13 0) Minimo 3 1

Estrazione di Roma.

14 - 3 - 68 - 80 - 69 -

Vedi APPENDICE in quarta pagina

Rinaldo Gandini, gerente responsabile.

PER ABBONARSI a qualsivoglia Giornale, rivolgersi all'Agenzia Cilla. Roma, 46, Via Uffici del Vicario.

IMPIEGHI VACANTI. Chi aspira ad impiego od a migliorare la propria condizione si abboni all'Avvisatore degli impieghi vacanti. Prezzo Lire 5 per anno. Spedire vaglia Ufficio Cilla. Roma.

Nuovo sistema di DENTI e DENTIERE in VULCANO-PLASTICA che si reggono senza ganci, senza molle e senza placche.

I SOLI di cui sia stato consacrato il successo della Facoltà di Medicina. Orificazione istantanea dei denti più sensibili ed i più cariati con l'oro in spugna. VEGGASI la PROTESI DENTARIA, un vol con 57 vignette che si riceve franco contro invio di L. 1 in francobolli, dall'autore dottor ADLER, Dentista americano di Filadelfia, dalle 9 alle 4, via Nazionale, 114, ROMA, p. p.

Le Gocce Livonnes di Tronette-Perret sono infallibili per guarire i raffreddori, la tosse, le bronchiti, i catari, ed in generale tutte le malattie di petto.

Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Milano, Roma e Napoli. 2

(CORSICA)
OREZZA
Acqua minerale e fer ruginosa, acidula, gazzosa e senza rivali per la cura delle Anemie, Clorosi, Gastralgie, Febri e tutte le malattie provenienti da povertà di sangue.
Deposito A. Manzoni e C., Roma via di Pietra 91, Paul Caffarel, Corso 19.

LA VERA
ACQUA di BOTOT
è il solo Dentifricio approvato
DALLA
ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
La sua superiorità sugli altri dentifrici è dunque solidamente affermata da una così possente raccomandazione. L'impiego simultaneo dell'**ACQUA** e della **POLVERE di BOTOT** è in special modo indicato.
Eleggere la segretaria: M. J. BOTOT
DEPOSITO: 229, Rue St-Honoré, PARIGI
Presso: Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri
Deposito presso A. MANZONI e C., Roma Via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale — Milano, Via della Sala, 10.

IL FREDDO

Un giornale illustrato di Parigi, il *Courrier Français*, ha fatto questa settimana, in data del 18 dicembre, un numero speciale, testo e disegni sul Freddo. Le incisioni di questo numero sono gentilissime sia per la loro fantasia, sia pel sentimento squisito che le ha dettate e ciò non sorprenderà nessuno quando si saprà che sono segnate Willette, Henri Pille, P. Quinsac, Heidbrinck, Louis Legrand, ecc. Questo numero contiene ugualmente una pagina d'attualità, per questi tempi freddi ed umidi, sulla fabbricazione delle Pastiglie Grandel e le differenti trasformazioni che esse subiscono prima di giungere al pubblico. Questi disegni sorprendenti furono fatti sul luogo stesso da un artista, il signor Quinsac, inviato specialmente a Saint-Menehould dal *Courrier Français*. Se la decima parte delle persone, i cui raffreddori furono guariti da queste preziose pastiglie, compensassero questo numero, la tiratura di centosedici mila numeri fatta questa settimana dal *Courrier Français* sarebbe certamente insufficiente, malgrado la provvisione fatta per chioschi e per librai. Ma è vero che c'è la risorsa di dirigersi, per domandare un numero all'ufficio del *Courrier Français*, 14, rue Séguier, a Parigi.

La Strenna più gradita

è certamente un bel gruzzolo di biglietti da MILLE, che possono vincersi mediante l'acquisto di qualche Cartella

DELL'ULTIMA

Lotteria di Beneficenza
AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO ITALIANO
Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1885
Num. 3754, Serie 3.

OGNI BIGLIETTO

COSTA

Una Lira

e può vincere da

lire 50 a lire 100000

5 biglietti possono vincere da

lire 250 a lire 200000

10 biglietti possono vincere da

lire 500 a lire 250000

50 biglietti possono vincere da

lire 2500 a lire 297500

e 100 biglietti possono vincere da

lire 5000 a lire 304500

Tutti i Premi sono pagabili in contanti senza ritenuta o deduzione qualsiasi.

Il loro totale importo trovatisi depositato presso la BANCA SUBALPINA E DI MILANO Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

Gli ULTIMI BIGLIETTI E QUASI SICURAMENTE I PIÙ FORTUNATI SI TROVANO IN VENDITA IN GENOVA presso la Banca F.lli CASARETO di F. sco. In TORINO e MILANO presso la Banca Subalpina e di Milano.

In ROMA presso L. Delfante e C. piazza di Pietra, 37 — Sganbardi e Basiletti, piazza Campo Marzio, 9A — Luigi Corbelli, cambiavalute, piazza di Spagna, 88 — Corrispondenza finanziaria Remo Falladini, Via Convertite, 17 e Via Gambaro, 1.

Nelle altre città presso i principali Banche Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più: alle richieste inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Sollecitare le domande essendo l'estrazione stabilita per

IL 10 GENNAIO 1888
Programma Gratis

Prezzi eccezionali.

MOBILIO NUOVO

Vedi parte del Catalogo in quarta pagina.

Finzi e Bianchelli

(Vedi Avviso in 4^a pagina)

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi ai più splendidi e più economici giornali di moda
LA STAGIONE
che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata: **LA SAISON**
750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue
U. HOEPLI, Editore in MILANO

DA PALAZZO ASTORRI A VILLA ADRIANA

XVII.

Il marchese Fersi, entrando nel salotto di Adriana, vi trovò il duca di San Leandro e capi di essere giunti assai male a proposito, ma d'altra parte se ne rallegrò in cuor suo, perchè il dialogo con Adriana, dinanzi a una terza persona si sarebbe assai semplificato.

Mai uno scolaro obbedì così ciecamente al maestro come Andrea alla sorella, e intuitivamente la signora Demonte tentò di far desistere il suo primo e migliore impiegato dal proposito che s'era fatto. Si separarono però molto amichevolmente perchè a lei dispiaceva nell'animo di perdere quel giovane le cui capacità non si potevano mettere in dubbio e, calcolatrice, come era, pensò subito che un giorno o l'altro sarebbe possibile riaverlo. Per conseguenza gli fu prodiga delle espressioni più gentili, ne fece economia di rincrescimenti e di la-

mentazioni per quell'abbandono così repentino e che — diceva essa — non si sarebbe mai attesa.

Però, quando fu uscito, non poté a meno di lanciargli una freccia avvelenata.

— Che sciocchi — esclamò volgendosi al duca silenzioso — che sciocchi questi giovani decaduti! L'ho tolto, si può dire, dalla miseria e adesso disprezza ciò che non troverà altrove e io sola potevo dargli.

Fatto questo sfogo, da cui non poteva astenersi, riprese il filo della conversazione col vecchio signore, ben contenta di essersi levato d'intorno quel terzo incomodo, tanto più che il discorso doveva essere assai serio e importante, giacché durò oltre un'ora, finché dinanzi all'atrio della villa si fermò una carrozza.

— Ecco Felice che torna — disse lei sorridendo con un certo orgoglio.

— Che vi pare? sarà meglio che vi lasci sola?

— Intendiamoci bene, duca, non è certo per offendervi, ma sembra anche a me; parlarvi così a quattro occhi a mio figlio. Del resto non dubito dell'esito. I matrimoni combinati dai genitori sono sempre quelli che riescono meglio.

— Sono anche io di questa opinione — disse il duca salutandola.

Poco dopo entrò Felice, e, come era naturale, la conversazione cadde subito sulla strana determinazione di Andrea.

Alle domande della madre che voleva sapere se il marchese aveva confidato qualche segreto a suo figlio, questi rispose dicendo di non conoscerne niente di più. Contentissimo che Adriana non avesse neppure sospettato il vero motivo di quelle dimissioni, aggiunse che egli pure credeva Irene di indole strana, e spinse la finzione fino a biasimare quella sciocchezza. Per liberarsi poi da quell'argomento scottante, aggiunse:

— A Torino non mancano giovani capaci che si stimeranno fortunati di entrare nel nostro banco.

— Prima di scegliere ti raccomando molta prudenza, tanto più che per qualche tempo tu dovrai lasciare gli affari.

— Che stai meditando, mamma? — chiese Felice impensierito per quell'esordio.

— Sai che penso continuamente a te, e di nulla mi preme se non del tuo interesse e del tuo avvenire.

— Oh! Non ho bisogno che tu me lo ripeta: mi pare di averne avute molte prove.

— È tempo, mio caro, di prendere moglie e di farmi davvero contenta.

— Che malinconie ti saltano in testa

stamane. Se parlassimo di cose più allegre? — No, no: non fuggirai tanto facilmente, come credi, da questo discorso.

— Ma perchè vuoi che io rinunci così presto alla mia libertà? Posso dire di non sapere che cosa sia la vita e tu vorresti già incatenarmi al matrimonio?

— Credi dunque che sposare una signorina, come forse non c'è l'uguale in tutta Torino, sia proprio una disgrazia?

— E se io non avessi la vocazione matrimoniale?

— Oh! sta sicuro; verrà, appena io ti dirò in un orecchio il nome della ragazza che ho scelto per te.

— Ma, scusami, in ogni caso sarei io l'interessato, e la scelta mi pare...

— Toccherebbe a te, in apparenza; puoi aver ragione, ma non dubitare però; ho pensato a lungo prima di parlarne e se oggi desidero tu sappia tutto, è segno che sono sicura del fatto mio; sicura cioè di ottenere il tuo voto per la scelta del mio cuore. Andiamo, avviciniamoci. Ti dirò quel nome piano, piano.

— Non far nomi, mamma, tienili in serbo per un'altra volta, quando ti accorgerei che il celibato sia divenuto pesante per me.

— Ma se io ti dicessi: « Questo matrimonio è il più caro fra i miei desideri, è la

più grande consolazione che aspetto da te me la rifiuteresti? »

— Dio mio! In che impaccio mi vuoi mettere. Rifiutarti sarebbe un immenso dolore per me: contentarti mi pare impossibile. Ma davvero hai necessità di renderti infelice?

— Non mi recitare un melodramma. Colla duchessa Alice di San Leandro — ormai il nome mi è sfuggito — saresti proprio infelice?

— Con chi?

— Colla figlia del duca, colla signorina più nobile di Torino.

— Vorresti farmi sposare un titolo e non una donna?

— Non esageriamo. Vorrei prima di morire, che il figlio mio avesse ottenuto la mano di una fanciulla, la quale ha rifiutato le più illustri alleanze coll'aristocrazia piemontese, sicura, come sono, che l'amore verrebbe da sé. Vorrei si dicesse come io, venuta dal nulla, ho saputo condurre in casa mia un patrizio orgoglioso, facendo sperare che il mio Felice sarebbe presto suo genero.

— E davvero facesti una cosa simile?

— Sicuro: non hai veduto adesso la carrozza del duca?

— Ebbene?

— Il tuo matrimonio con Alice è combinato tra me e il padre.

— Senza neppure avermene detto una parola?

— E non sai — gridò Adriana già fuori di sé per quella inattesa resistenza, — che nessuno ha osato contraddire alla mia volontà, neppure tuo padre?

— Mamma — supplicò egli — risparmiami il dolore di contraddirla io per il primo.

— Ma non sai dunque che senza di me, disgraziato, non saresti nulla, non sai che i tuoi milioni si accumularono per merito mio, e senza di me tuo padre avrebbe vegetato tra la plebe? Non sai infine che ti voglio vedere padrone di questa aristocrazia che mi ha calpestato quando ero povera, ha schernito gli umili principi da cui sono partita, di questa aristocrazia che ambisce dominare, per mezzo tuo, ad ogni costo? E se questo matrimonio lo voglio io, si farà.

— Non si farà — gridò a sua volta Felice.

Adriana si vide innanzi il figlio trasfigurato in un tratto. Sul volto del giovane così rispettoso di consueto, ardevano le fiamme della passione insensata per Luisa, passione che lo spingeva ad una resistenza, capace di giungere agli ultimi eccessi.

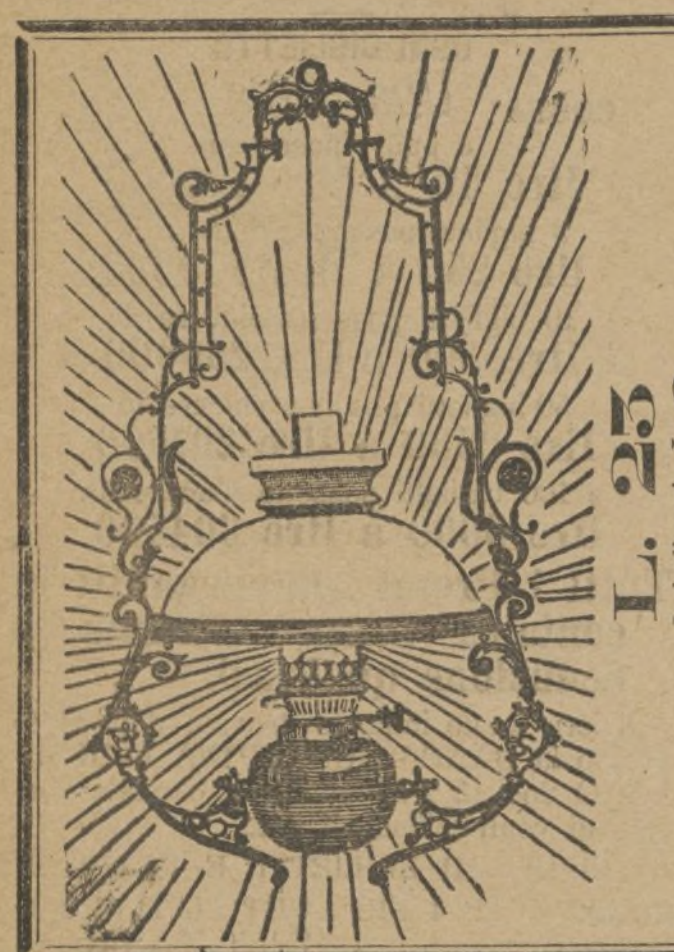
(Continua)

Inserzioni a pagamento

DIRIGERSI ESCLUSIVAMENTE ALL'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI & C.

ROMA
Via di Pietra, n. 91NAPOLI
Piazza Munic., ang. via P. E. Imbriani, n. 27MILANO
Via della Sala, n. 16PARIGI
Rue Choron, n. 16

ARTICOLI, COMUNICATI ED ANNUNZI

4^a pag. la linea o spazio di linea di 7 punti. L. 0 30
3^a dopo la firma del gerente 1 25NOVI E
ROMA
Via del Corso, n. 225

Il vero ed unico lume a petrolio comune ed a luce splendida per le piccole e grandi famiglie.

Si accende e si spegne istantaneamente anche da un fanciullo senza nessun pericolo e senza togliere né globo né tubo.

È il più economico fra i migliori sistemi conosciuti. Consuma 50 grammi di petrolio all'ora e dà una luce chiara e splendissima.



È il più economico ed il più facile a mantenere fra tutti i lumi a petrolio comune.

Si vendono per L. 8, completi, i becchi di questo sistema da adattarsi su lumi a fiamma tonda, sistema prussiano da 14 linee.

I nostri lumi a becco Elettrico si vendono sotto tutte le forme, applicabili cioè: a sospensioni, lampade da tavola, bracci a muro, ecc., ecc. Grande assortimento di forme e di prezzi.

Unico deposito in Roma.

FUMAGALLI

Grandi Magazzini

a pianterreno ed ai mezzanini

Impermeabili tascabili con cappuccio

A due rovesci: uno grigio elettrico, l'altro in stoffa marrone: pesano 500 grammi, e sono oltre che comodi ed indispensabili per cacciatori, medici, ingegneri, ecc., ecc. anche elegantissimi per passeggi, partite di piacere, corse, ecc., ecc.

L. 14,75, franchi in tutto il regno, contro vaglia postale. Mandare con tutta esattezza: La larghezza delle spalle da cucitura e cucitura delle maniche. La lunghezza dal collo, alla pianta dei piedi di chi deve portare l'impermeabile.

AVVISO
agli Amatori di Uccelli

In Via S. Venanzio, N. 2
(presso il Campidoglio)

Si vendono Pappagalli e Coccoritte che parlano, Scimmie di ogni genere, Canarini Olandesi di grossa razza o tutte le sorta di uccelli stranieri.

EAU TRÉMOLIÈRES
(GINEVRA)
Rigenerazione naturale e inoffensiva dei Capelli

Questo preparato la cui perfetta innocuità è testimoniata dai documenti ufficiali riprodotti qui in fronte, ferma e previene la Caduta dei Capelli, ne impedisce lo scolorimento, gli fa crescere e gli abbellisce, restituendo loro gradatamente il primitivo colore, distruggendone la forforaggine.

Non essendo una tintura, essa non macchia né la pelle, né la biancheria.

Una sola bottiglia basta per convincersi dell'efficacia di questo prodotto.

Deposito principale: Prof. VIOLET, 225, r. St-Denis, PARIGI

Rivolgersi da A. Manzoni & C., Roma, via di Pietra, 91 — Milano, via della Sala, 16 — Napoli, Palazzo Municipale.

PIROCONOTIFI (Fidibus) ZAMPIRONI

— Distruzione insetti molesti e nocivi —
— Combattono anche la malaria —



Vendita all'ingrosso presso A. Manzoni & C., Roma-Milano-Napoli. Trovansi anche presso tutte le principali farmacie, drogherie e profumerie d'Italia e dell'estero. Prezzo L. 1 la scatola.

NB. Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni.

SEDECI ANNI DI RISULTATI
GARANZIA PROSTA E SICURA DELLE
AFFEZIONI POLMONARI
CLOROSI, POVERTÀ DI SANGUE, Tubercolosi nei primi stadi, catarsi polmonari, acuti e cronici, tosse di qualsiasi natura, respirazione difficile, raucedine, asma, ingorghi, sorofa, rachitide e debolezza, mediante il
SIROPO D'IPPOFOSITO DI CALCE E FERRO
preparato dal farmacista GIULIO HERBANY DI VIENNA.
Risultati ottenuti dai sig. medici: Ottime convalescenze, buon appetito, sonno tranquillo, aumento nella formazione del sangue e della ossa, raddolcimento della tosse, scioglimento del catarro, cessazione degli stimoli della tosse, dei sudori notturni, dei languori con aumento generale delle forze, incalcinamento (guarigione) dei tubercoli.

Prezzo di una bottiglia L. 5,75.

Ad ogni bottiglia trovasi unito un opuscolo illustrativo del Dott. G. Herbay.

Observare la marca qui in fianco che deve trovarsi su ogni bottiglia a garanzia della genuinità del prodotto.

Vienna, farmacia della Ricerchia di Giulio Herbay, Neubau, Kaiserstrasse, 73-75.

Deposito generale per l'Italia presso:
A. MANZONI & C., Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

ASHIA e CATARRO
Cura di CIGARETTE ESPIC, 2 in la scatola

Giucattoli, Strenne e Regali

PER

Bambini, giovanette, Signorine ed adulti

per tutti

V'itate i magazzini dell'Emporio Franco-Italiano

FINZI e BIANCHELLI

Corso 375-376-377-378-379 - Palazzo Theodoli

ROMA

Ove troverete quanto vi è di desiderabile per Regali, Strenne e Giucattoli; vi è assortimento completo in Orologi, Regolatori, Sveglie, Orologi e Candelabri in vero bronzo, Oggetti di fantasia, scelta di Calamari artistici, per Uffici, ecc. Guarnizioni toilettes, Lavabos in marmo e metallo, Servizi da lavabos in porcellana e terraglia, Cristalleria, Baccarat, Lumi ad olio da studio, Sospensioni per camere da pranzo e salotti, Candelieri, Bugie, Guarnizioni per caminetti, Stufe di Vienna, Parigi, Bracieri in ottone, Scaldiglie, ecc. ecc.

Per le feste di Natale, Capo d'anno e Befana

Il più grande assortimento di giucattoli che possa desiderarsi Per fare la gioia dei bambini, basta una sola visita da

FINZI e BIANCHELLI



ACQUA FLORIDA

Murray e Lanman.

IL PIÙ SQUISITO

Profumi della Teletta.

Rinvigorisce il Corpo

e la Mente

NEL BAGNO.

Superiore alla migliore

Acqua di Colonia per la

delicatezza del suo aroma e

la durabilità della sua fragranza sul

FAZZOLETTO.

Deposito generale presso la Ditta A. MANZONI & C., Roma-Milano-Napoli

Negoziario Mariani
Salita de' Crescenzi N. 13 a 18.
Grande assortimento di scelta pellicceria
Skunks - Castoro
ed altro
Si eseguisce qualsiasi scelto lavoro in detto articolo.

ACQUA MINERALE

DI

MONTE ALFEO

Solforosa, Alcalina, Magnesiacca.

Premiata con medaglia d'argento all'Esposizione di Nizza e Torino, nonché alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pavia, Milano.

« ... L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata a' eccitare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane che Estere. »

(Annuario delle Scienze Mediche, prof. PLINIO SCHIVARDI.)

Sorgente fra le rocce del più puro zolfo nativo ha una azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti croniche, ha una azione risolutiva sul Fegato, sulla Milza e sopra tutto il sistema renoso emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di urina; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica ed è efficace nei morbi cutanei; è scelta dal corpo i principi putridi o di fermento, così lo risana da mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di questa acqua modifica essenzialmente in mo' favorevole il nostro organismo; si usa in tutte le stagioni. Bottiglia cent. 60.

Deposito esclusivo di quest'Acqua minerale in bottiglie trovasi presso la Ditta

A. MANZONI & C., Roma, via di Pietra 91, Milano, via della Sala 16, Napoli, piazza Municipio angolo via P. E. Imbriani 27.

Per la cura dei Bagni generali al domicilio colle ACQUE SOLFOROSE DI MONTE ALFEO rivolgersi al Dott. Cav. ERNESTO BRUGNATELLI, proprietario dello Stabilimento in Ravanazzano presso Voghera.

MEDAGLIA D'ORO

Esp. Universale d'Anversa del 1885



REPARATI D'ANATERINA
del Dott. J. G. POPP
I. R. Dentista di Corte in Vienna.
PATENTATI DALL'AUSTRIA, DALL'INGHILTERRA E DALL'AMERICA
E RACCOMANDATI DA TUTTE LE CELEBRITÀ MEDICHE
Acqua Anaterina per la bocca calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alito cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo Lire 1 50, 2 50 e 3 00.
Polvere dentifricia unta coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1 30.
Pasta Anaterina, dentifricia in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3.
Pasta dentifricia Aromatica qualità sovrana, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo Cent. 85.
Pomatura per denti L. 2 50.
Il Sapone d'Erbe medicato-aromatico è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle, rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 50 al pezzo.
Deposito generale per l'Italia: presso A. MANZONI & C. Milano, Via della Sala, 16. Roma, Via di Pietra, 91. Napoli, Palazzo Municipale.

TERNO! TERNO! TERNO!

Estrazione del 30 Dicembre 1887

TORINO 3 9 38 TORINO
Tre numeri d'oro!!! Questa volta sono 163 le famiglie che si rallegrano di simile fortuna, 163 famiglie che, liberate in un sol momento da ogni stento e da ogni privazione, si veggono dinanzi una vita tutta rose. Sino ad oggi qualunque sforzo per vincere un tempo era vano! Si combinava, si consultava il libro dei sogni ma il risultato insegnava sempre che tutto era inutile se la Dea della fortuna non era propizia. — Al giorno d'oggi è tutto all'opposto! A tutti è facile di vincere un terno. I tre numeri sopra scritti non furono sognati né estratti a sorte da me; essi mi vennero spediti dal signor Gio. Mihalik di Budapest, Kerepeserstrasse, 74, il quale li ha pure inviati ad altre 162 famiglie, il piano di gioco del sig. Mihalik è un vero capolavoro, coi numeri che si ottengono da lui si può essere certi di vincere un terno. Possano quindi molti altri partecipare alla fortuna mediante l'aiuto del sig. Mihalik al quale io attesto la più alta stima.

Salvatore Batolo, Giviosa Marca, prov. Messina.
Chiunq. ne scrive al sig. Mihalik, Kerepeserstrasse, 74 in Budapest e desidero pronta risposta, aggiunga alla lettera 3 francobolli da 20 centesimi.

WYNAND FOCKINK
(AMSTERDAM)

Casa fondata nell'anno 1679.

Curacao ed altri liquori fini genuini olandesi della casa WYNAND FOCKINK Amsterdam si trovano in tutta Italia presso le principali case di confetterie, nonché presso i principali liquoristi, droghieri, caffettieri, pasticciieri, ecc. — Chiedere la vera marca e diffidare delle numerose contraffazioni.

A prezzi di tutta convenienza

PROFUMI PER FAZZOLETTO

della Casa DELETTREZ, di Parigi

Ambro, Bouquet, Cuoio di Russia, Eliotropo, Frangipane, Fieno, Gelsomino, Iockey, Club, Magnolia, Marescialla, Miele, Millefiori, Mussolina, Muschio, Patchouly, Ylang-Ylang, Rosella, Rose, Vainiglia, Verbena, Violetto, Spring, Flov-ers, ecc.

A scelta L. 1 50 per flacone

Deposito e vendita, all'ingrosso ed in dettaglio da A. MANZONI & C., Roma via di Pietra 91, Napoli e Milano stessa Ditta — Spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa dell'importo e di cent. 50 per spese pacco postale.

Per avvisi, Comunicati nei giornali d'Italia, rivolgersi da A. MANZONI & C. Roma, via di Pietra, 91; Milano, via della Sala; Napoli, Palazzo Municipale.

Roma — Tip. Editrice-Industriale, Piazza S. Ignazio, 127-151 A.